

Teglia Emilia, da Giuseppe e Argenta Guiducci; n. il 9/1/1882 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Caprara di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Teglia Ferruccio, «Ferruccio», da Alberto e Giuseppina Paselli; n. il 17/11/1922 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Diploma di ragioniere. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria dall'11/2/43 come allievo ufficiale a Gradisca d'Isonzo (GO) e poi in Toscana. Dopo l'armistizio, trovandosi a Pisa, assieme a diversi commilitoni, venne disarmato da un reparto tedesco protetto da un carro armato e lasciato libero. Ritornò a Monzuno il giorno 11. Nell'autunno 1943 fu costretto dai fascisti locali a presentarsi al 3° artiglieria di Bologna ed inquadrato nell'esercito della RSI destinato a Firenze in un btg di prigionieri disarmati per eseguire lavori di ripristino dopo i bombardamenti alleati. Rimasto ferito ad Orte (VT) e ricoverato all'ospedale civile, ritornò a Monzuno con una licenza di convalescenza contraffatta. Scaduta la licenza prese contatti per raggiungere i partigiani insediati nella zona. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò attorno a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 26/6/44 alla Liberazione. [AR]

Teglia Giuseppe, da Gelso Cleto e Severina Santarini; n. il 19/11/1921 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di ispettore di btg opero sull'Appennino tosco-emiliano. Fece parte del gruppo di una decina di partigiani - tra i quali Mario Musolesi*, comandante della brg - che trascorse la notte del 28/9/44 nella casa colonica e nella stalla di Cadotto (Marzabotto). Alle prime luci dell'alba del 29/9/1944, mentre era di sentinella all'esterno, la casa fu circondata dalle SS tedesche impegnate nel grande rastrellamento che si sarebbe concluso con il massacro di Marzabotto. Accortosi all'ultimo momento della presenza delle SS, riuscì a sparare due colpi di fucile e a dare l'allarme prima di essere ucciso da una raffica di mitra. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 al 29/9/44. [O]

Teglia Ivo, da Alberto e Giuseppina Pascili; n. il 28/12/1925 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto tecnico industriale. Impiegato. Richiamato alle armi prestò giuramento alla RSI. Dopo avere disertato, militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Teglia Martino, da Alfonso e Chiara Taglioli; n. il 23/12/1921 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 alla Liberazione.

Teglia Pietro, da Alfonso e Chiara Taglioli; n. il 23/12/1921 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 22/5/44 alla Liberazione.

Teglia Riccardo, da Giuseppe e Virginia Fornasini; n. il 24/9/1909 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò con la brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto benemerito dal maggio 1944 alla Liberazione.

Teglia Rosa, da Augusto e Celerina Sancini; n. il 2/11/1915 a Monzuno; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Riconosciuta partigiana dal 28/4/44 alla Liberazione.

Teglio Attilio, da Donato e Luigia Levi; n. il 21/6/1887 a Modena. Nel 1943 residente a Bologna. Giornalista professionista. Ebbe il primo incarico a "II Panaro" di Modena nel 1906, per passare al "Corriere della sera" di Milano, al "Giornale di Bergamo", a "L'Adriatico" di Venezia, a "II Progresso" di Bologna - dal 1920 al 1922, come redattore capo - a "La Gazzetta del popolo" di

Torino e, nel 1930, a "il Resto del Carlino". Il 16/8/39, su richiesta del sindacato fascista dei giornalisti, rilasciò una dichiarazione per affermare «di appartenere alla razza ebraica, ai sensi del R. Decreto Legge 17 nov. '38 - XVII n. 1728». Avvalendosi dell'articolo 14 della stessa legge - che prevedeva la non espulsione dagli albi professionali degli ex combattenti, mutilati di guerra, legionari fiumani ecc. - chiese e ottenne di essere «discriminato». Fu inserito in un «elenco aggiunto», istituito in appendice all'Albo professionale dei giornalisti, proprio per gli ebrei discriminati, e poté continuare a lavorare. Nel 1940 si trasferì al "Gazzettina sera" di Venezia, ma nel 1941 tornò a "il Resto del Carlino". Intervenne all'assemblea dei giornalisti, convocata il 12/9/43 dai nuovi dirigenti del regime fascista repubblicano nella sede del giornale, e si dichiarò contrario al programma illustrato dal nuovo direttore Giorgio Pini. Disse che non intendeva lavorare per il regime collaborazionista e che, come ebreo, non si sentiva garantito. Abbandonò il giornale e si nascose. All'indomani della Liberazione fu nominato segretario della rinata Associazione della stampa. [O]

Teglio Mario, da Attilio* e Lidia Lelli; n. il 15/4/1924 a Torino. Nel 1943 residente a Bologna. Geometra. Membro della Comunità israelitica di Bologna, nel 1938 fu espulso dall'Istituto tecnico Pier Crescenzi. Frequentò la scuola privata organizzata dalla Comunità israelitica e nel 1942 conseguì il diploma di geometra. Prese parte alla lotta di liberazione nella brg Italia della div Modena e operò sull'Appennino modenese. Riconosciuto partigiano. [O]

Telleri Elide, «Marina», da Teobaldo* e Maria Cesira Compagni; n. il 22/8/1928 a Monchio nel Frignano (MO); ivi residente nel 1943. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dal 23/4/44 al 30/4/45.

Telleri Teobaldo, «Baldo», da Domenico e Maria Barenì; n. il 3/4/1901 a Monchio nel Frignano (MO); ivi residente nel 1943. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 29/1/44 al 30/4/45.

Telmon Giorgio, «Montagna», da Vittorio e Margherita Maria Luigia Viale; n. il 19/11/1921 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Studente universitario. Sin dagli anni del liceo, nel periodo prebellico, svolse attività antifascista in contatto con gli insegnanti Evangelista Valli* e don Emilio Faggioli* e lo studente Emidio Pedrelli*. Iscrittosi alla facoltà di giurisprudenza nel 1940, nel 1941 il docente di diritto corporativo interruppe l'esame che stava sostenendo per la sua critica al diritto costituzionale vigente. Nel 1942 Pier Paolo Pasolini lo denunciò a Eugenio Facchini, segretario del GUF, quale antifascista. Il 16/10/43 fu arrestato con i fratelli Sergio* e Vittorio*. Rilasciato qualche giorno dopo, si trasferì a Trecenta (RO), dove collaborò con il movimento di Resistenza. Nel luglio si recò a Biella (VC), dove fu arrestato con il fratello Vittorio. Una volta scarcerato, entrò a far parte della 75ª brg Garibaldi in provincia di Vercelli, nella quale militò sino alla Liberazione. Non chiese il riconoscimento partigiano.

Telmon Sergio, «Stefano», da Vittorio e Margherita Maria Luigia Viale; n. l'1/11/1920 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Studente universitario. Membro del comitato direttivo bolognese del PdA. Militò nell'8ª brg Masia GL. Tentò di organizzare alcuni giovani per la formazione di un gruppo che operasse sull'Appennino. Arrestato dai fascisti e rilasciato dopo aver subito la perquisizione della casa, dovette riparare prima a Siena poi a Firenze dove lavorò per il CLN toscano rimanendo, tuttavia in contatto col movimento bolognese per il quale smistò armi e radio trasmettenti. Arrestato nuovamente dai fascisti, fu rilasciato senza conseguenze nel giugno 1944 ed entrò nell'organizzazione politico-militare fiorentina. Prese parte all'insurrezione per la liberazione di Firenze. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 28/2/44. Ha pubblicato: *Massenzio Masia*, in "Annali dell'Istituto Ugo La Malfa", vol.II, 1986, pp.477-84; *L'organizzazione clandestina nelle città*, in FIAP, *Le formazioni Giustizia e libertà nella Resistenza*, Milano, 1995, pp. 214-5.

Telmon Vittorio, da Vittorio e Margherita Maria Luigia Viale; n. il 30/6/1923 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Studente universitario nella facoltà di lettere e filosofia dell'università di Bologna. Con i fratelli Giorgio* e Sergio* frequentò gli ambienti antifascisti, che contribuirono alla sua formazione politica. Collaborò con le formazioni GL, sia nella diffusione degli stampati sia recandosi in Toscana per il recupero di un'apparecchiatura radio-trasmittente. Nel novembre 1943 fu arrestato e rilasciato dopo breve detenzione. Nell'estate 1944 con il fratello Giorgio si trasferì a Biella (VC) e collaborò con il movimento partigiano. Riconosciuto patriota nell'8^a brg Masia GL dal 9/9/43 alla Liberazione. Ha curato (con A. Berselli): Istituto regionale per la storia della Resistenza e della guerra di liberazione in Emilia Romagna, "Annale"3, 1983. *Scuola ed educazione in Emilia-Romagna fra le due guerre*, Bologna, Clueb, 1983, pp. 624. Ha pubblicato: *Il Partito d'Azione a Bologna*, in *Il Partito d'Azione dalle origini all'inizio della Resistenza*, Roma, 1985, pp.409-34. [O]

Tempera Elena, «Anna», da Gino e Maria Zocca; n. il 19/4/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana dal 15/9/43 alla Liberazione.

Tempera Leone, «Gherù», da Gino e Maria Zocca; n. il 3/1/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media superiore. Impiegato. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/4/44 alla Liberazione.

Tempestini Giovanni; n. il 21/4/1899 a Monghidoro. Oste. Iscritto al PSI. Nel dicembre 1942 fu arrestato a Genova per avere detto in pubblico: «Io la borsa nera la farei pagare alle camicie nere». Fu assegnato al confino e liberato il 20/2/43. [O]

Tendali Artemio, da Augusto* e Luigia Franchini; n. il 3/4/1919 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Molinella. Mezzadro. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Tendali Augusto; n. il 28/2/1890 a Bologna. Nel 1943 residente a Molinella. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Tendali Ruggero, «Conte», da Augusto* e Luigia Franchini; n. il 25/2/1925 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Tenisci Carmine, «Mario», da Tommaso e Concetta Annarella; n. il 17/1/1913 a Melfi (PZ). Nel 1943 residente a Crevalcore. Diploma di istituto tecnico industriale. Impiegato alle FS. Collaborò a Crevalcore con la brg Pini-Valenti della div Modena. Riconosciuto benemerito dal 15/6/44 alla Liberazione.

Teobaldi Mentore, «Alfio», da Alessandro ed Elvira Baldelli; n. il 4/10/1895 a Pesaro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Esercente. Fu attivo nell'8^a brg Julia della div Monte Osaro e operò in provincia di Parma. Riconosciuto patriota dal 2/2/45 al 25/4/45.

Teodori Antonio, da Silverio e Giovanna Bianchini; n. il 13/11/1907 ad Acquasanta Terme (AP). Nel 1943 residente a Bologna. Commerciante. Prestò servizio militare nei granatieri a Roma. Militò nel btg Zuccardi Merli della brg Matteotti Città. Il fratello Eraldo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Teodori Eraldo, da Silverio e Giovanna Bianchini; n. l'11/4/1911 a Acquasanta Terme (AP). Nel 1943 residente a Bologna. Ebanista. Militò nella 1^a brg Matteotti Montagna della div Modena Montagna e operò a Zocca (MO). Il 18/7/1944 fu catturato, con una quarantina di partigiani e civili,

nel corso di un rastrellamento compiuto dalla compagnia della GNR di Castello di Serravalle, nella zona appenninica che va da Castello di Serravalle a Zocca (MO). Fu scelto con altri 19 compagni di sventura - quasi tutti modenesi - e impiccato in località Boschi di Ciano nei pressi di Monte Ombrare (Zocca). L'esecuzione fu collettiva. Ai condannati, in piedi sul cassone di un camion, fu fissato un cappio al collo. Quando il camion partì caddero nel vuoto. A tutti fu sparato un colpo alla nuca. Riconosciuto partigiano dal 4/3/44 al 18/7/44. [O]

Terenzio Renato, da Alfonso e Argentina Scudieri; n. il 19/11/1927 a Sulmona (AQ). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico commerciale. Impiegato. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Terlizzese Giacinto, «Dottore», da Michele e Rosa Andriola; n. il 14/5/1890 a Palo del Colle (BA). Nel 1943 residente a Bologna. Maturità liceale. Impiegato. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 16/7/44 alla Liberazione.

Terlucci Vincenzo, da Luigi e Michelina Muciaccioni; n. l'11/6/1922 a Troia (FG). Nel 1943 residente a Udine. Licenza elementare. Agente di PS. Collaborò a Bologna con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 alla Liberazione.

Termali Cesare; n. il 20/5/1883 a Bologna. Nel 1943 residente a Castel del Rio. 1^a elementare. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò a Monte Faggiola. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 al 18/10/44.

Termali Domenico, da Cesare* e Anna Alpi; n. il 28/10/1911 a Casola Valsenio (RA); ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 all'11/12/44.

Termali Giuseppe, da Cesare* e Anna Alpi; n. il 21/9/1916 a Casola Valsenio (RA); ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 22/2/44 al 3/10/44.

Termanini Arrigo, da Armando e Arietta Rossi; n. il 16/7/1913 a Modena. Nel 1943 residente a Bologna. Laurea in Giurisprudenza. Maggiore di PS. Prestò servizio militare in fanteria con il grado di capitano. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Termanini Carlo, da Raffaele e Anna Zacchi; n. il 20/1/1874 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Bazzano.. Operaio. Iscritto al PSI. Fu uno dei pionieri del movimento socialista e operaio a Bazzano e promosse la costituzione della Cooperativa di consumo, della Società operaia e della Casa del popolo. Nel 1904 fu condannato in tribunale per avere organizzato una pubblica manifestazione politica. Nel 1906, quando il PSI conquistò il comune, fu eletto sindaco e rinnovato in tutte le elezioni successive sino al 1920. Sotto la sua direzione Bazzano conobbe un notevole sviluppo urbanistico e civile. Fu perseguitato dai fascisti e il 17/7/21 dovette dare le dimissioni unitamente all'intero consiglio. Per tutto il periodo della dittatura venne sottoposto a stretto controllo. Il 10/5/40 nella sua pratica fu annotato: «E' vigilato». Durante la lotta di liberazione fu designato dal CLN di Bazzano a ricoprire la carica di sindaco il giorno della Liberazione. Non la poté assumere perché morì il 7/7/1944. [O]

Terni Alfredo, da Maurizio e Cesira Coronel; n. il 19/7/1885 ad Alessandria d'Egitto. Laureato in chimica. Libero docente in chimica docimastica e incaricato in fisica tecnica alla facoltà di chimica dell'università di Bologna dal 1915. Il 12/6/39, ma con validità retroattiva al 14/12/38, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari - a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la

difesa della razza». Fu riaddegnato all'insegnamento il 7/6/45. [O]

Terni Giuseppe, «Ali», da Alfredo ed Emma Tassinari; n. 1°/11/1921 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico motorista. Militò nella 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Terra Olindo, da Gaetano; n. nel 1925. Fu attivo nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Terranova Gaspare, da Santoro e Angela Di Vita; n. il 16/1/1918 a Salemi (TP); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/2/44 alla Liberazione.

Terruggi Fausto, da Luigi e Lidia Donadio; n. il 26/7/1931 a Rimini (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Collaborò con la 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Terruggi Luigi, da Silvio e Ida Castelli; n. il 14/4/1881 a Bondeno (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Ferroviere. Collaborò a Bologna con la 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal settembre 1944 alla Liberazione.

Terzi Alfredo, «Freschi», da Vincenzo ed Ermelinda Frabboni; n. l'8/5/1925 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/7/44 alla Liberazione.

Terzi Benedetto, da Massimo; n. il 26/3/1917. Militò nella 66ª brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 al 4/9/44.

Terzi Dino, da Elio e Giulia Roda; n. il 3/6/1914 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Artigiano meccanico. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 27/4/44 alla Liberazione.

Terzi Ferruccio, da Alfredo e Maria Dal Re; n. il 16/7/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato in medicina. Durante gli anni universitari fu responsabile della sezione cinematografica del GUF - per la quale aveva girato alcuni documentari a carattere medico — e collaboratore di "Architrave", il mensile del GUF che faceva la fronda al regime. Militò nella 66ª brg Jacchia Garibaldi e successivamente nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino toscano-emiliano. Con altri medici e studenti in medicina fece parte del servizio sanitario delle due brgg. Prese parte ai combattimenti che si tennero a S. Maria di Purocelo (Brisighella - RA) tra il 10 e il 13/10/44. Quando il grosso della brg, sotto la pressione tedesca, dovette spostarsi verso il forlivese, decise di restare per curare 7 partigiani, feriti e intrasportabili, che erano stati lasciati nella canonica della chiesa di Cavina (Fognano - RA). Restarono con lui lo studente in medicina Renato Moretti* e gli infermieri partigiani Laura Guazzaloca* e Sergio Giulio Minozzi*. Due militari tedeschi, catturati dai partigiani e curati perché feriti, testimoniarono di essere stati «trattati bene». Per questo sia i feriti che i loro assistenti, quando vennero catturati dai tedeschi, furono trasferiti nell'ospedale di Brisighella. A quanto risulta, fu la prima volta che i tedeschi rispettarono un patto fatto con i partigiani per risparmiare la vita ai feriti. Le brigate nere di Faenza (RA), quando furono informate della presenza dei partigiani feriti e dei sanitari che li curavano, fecero irruzione nell'ospedale e li catturarono. Trasportato a Bologna, con i compagni di lotta, venne fucilato, dopo essere stato seviziato, tra il 18 e il 20/10/1944 al poligono di tiro. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/4/44 al 20/10/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Valoroso Ufficiale Medico, fedele alle leggi dell'onore, rifiutava sdegnosamente ogni collaborazione con gli oppressori della Patria per aderire alla causa della Libertà prodigandosi instancabilmente nella organizzazione e nel funzionamento di infermerie per i

partigiani. Nei primi giorni dell'ottobre 1944, nel corso di un rastrellamento condotto da preponderanti forze nemiche, veniva sorpreso ed arrestato unitamente ad altri partigiani nella canonica di Cà di Cavina adibita ad infermeria. Il 20 ottobre 1944, nel poligono di Tiro a Segno di Bologna affrontava, con ammirevole comportamento, il plotone di esecuzione, concludendo la sua esistenza di medico generoso e di intrepido soldato». *Bologna, 20 ottobre 1944.* [O]

Terzi Giorgio, «Miro», da Leopoldo; n. il 7/7/1926 a Parma. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 al 29/11/44.

Terzi Giovanni Antonio, da Federico e Adelaide Montanari; n. il 18/12/1866 a Ravenna. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Terzi Giuseppe, da Alfredo ed Emma Tassinari; n. l'1/11/1921 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Terzi Giuseppe, da Enrico e Marina Minelli; n. il 10/5/1890 a S. Pietro in Casale. Vetraio. Iscritto al PSI. Il 20/4/28 fu fermato e diffidato perché aveva inviato alcune lettere di contenuto antifascista a un conoscente residente all'estero. Negli anni seguenti fu sorvegliato, sino al 23/4/41 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Terzi Sanzio; n. il 21/4/1912 a Pesaro. Nel 1943 residente ad Imola. Macellaio. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 3/5/44 al 14/4/45.

Terzi Vittorio, da Giovanni e Anna Riccardi; n. il 25/11/1888 a Bologna; ivi residente nel 1943. Gesuita. Nel 1942 venne nominato cappellano delle aziende Pignone, Galileo, Manifattura tabacchi, ma operò in particolare per i dipendenti dell'Azienda nettezza urbana di Firenze. La sua naturale spontaneità, il suo immediato contatto con le persone gli facilitarono il compito con gli operai organizzando per loro attività ricreative e culturali. Per questa sua prodigalità verso le categorie più bisognose, divenne un «sorvegliato speciale del fascismo» tanto da costringerlo a limitare la sua attività. Diresse contemporaneamente l'Opera per i ragazzi del popolo sino al 25/9/43, quando un bombardamento danneggiò fortemente i locali del collegio. Su proposta del cardinale Della Costa, il Collegio divenne rifugio di ebrei polacchi e cecoslovacchi che, con l'aiuto di militari italiani, attraverso la Francia erano riusciti a sfuggire alle persecuzioni. Su delazione, il rifugio venne scoperto e tutti gli ospiti furono catturati. Nonostante le proteste del Cardinale Della Costa, nessun ebreo poté essere liberato. Ricercato dalla polizia fascista, nella primavera 1944 venne a Bologna per una serie di conferenze al clero. A seguito del bombardamento della Direttissima Bologna-Firenze, rimase ospite di villa S. Giuseppe sino alla Liberazione della città. incominciò ad avere contatti con Pier Raimondo Manzini* e, tramite Manzini, conobbe Paolo Fortunati* con il quale ebbe discussioni «sempre franche e serene sui grandi problemi del mondo moderno e sull'impegno dei cattolici nella lotta resistenziale e politica». A S. Luca incontrò Giuseppe Dozza*, che gli fu presentato con lo pseudonimo di Ducati. Nel frattempo Villa S. Giuseppe e il Santuario di S. Luca divennero luogo per sfollati e ricercati, nonostante la presenza dei tedeschi. Si occupò in particolare dei rastrellati toscani e, in contatto con don Giulio Salmi*, riuscì a far evadere dalle Caserme rosse un rastrellato fiorentino, padre di famiglia, poi ospite presso una famiglia bolognese sino alla liberazione. Con Manzini insistette perché "L'Avvenire d'Italia" sospendesse le pubblicazioni e perché venisse smontata tutta l'attrezzatura del quotidiano per evitare che altri potessero impossessarsene. Nonostante il pericolo di essere accusati dai nazifascisti di sabotaggio, ritenne che fosse necessario correre il pericolo per «liberare la nostra responsabilità di fronte al pubblico

cattolico soprattutto per non essere accusati di collaborazionismo». [AQ] Testimonianza in RB1.

Tesini Fernando, da Palmiro e Maria Montanari; n. il 26/11/1896 a Crevalcore. Minatore. Perché classificato comunista, fu arrestato nell'ottobre 1926 in occasione della visita a Bologna di Mussolini. Negli anni seguenti subì controlli, l'ultimo dei quali il 12/4/40. [O]

Tesini Julo, da Gaetano e Rosa Cocchi; n. il 25/8/1924 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Medicina. Prese parte alla lotta di liberazione in Francia. Militò nella FFI. Riconosciuto partigiano dal 28/10/44 all'8/5/45.

Tesini Marcellina, da Pietro e Clelia Aquilini; n. il 4/10/1906 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Fu attiva nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 9/9/43 alla Liberazione.

Tesini Pietro, «Pircin», da Ugo e Cesarina Totti; n. il 12/11/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Iscritto al PCI. Il 7/4/26 fu arrestato per la sua attività politica e rilasciato pochi giorni dopo. Il 4/2/27 venne denunciato e deferito al Tribunale speciale per avere diffuso con altri 35 antifascisti volantini celebranti il sesto anniversario di fondazione del PCI. Arrestato nel maggio 1927 a Milano, il 25/6/28 fu assolto dal reato di «ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva». Mentre era in carcere subì una seconda denuncia al Tribunale speciale, per avere ricostituito il PCI a Firenze. Il 7/9/28 venne nuovamente assolto, ma non scarcerato e il 29/1/29 fu assegnato al confino per 3 anni. Andò a Ponza (LT) dove subì numerosi arresti e relative condanne per contravvenzione agli obblighi del confino. Ebbe anche 6 mesi per avere detto in pubblico «A morte Mussolini». Il 3/6/31 fu liberato e classificato di «3^a categoria» quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Chiamato alle armi il 21/3/32, il 10/7/33 fu arrestato e deferito al Tribunale speciale perché accusato di avere fatto scritte antimilitariste nella caserma di Modena dove prestava servizio. Prosciolto in istruttoria il 12/10, non venne liberato, ma assegnato al confino per 5 anni. Andò a Ponza, dove collezionò un'altra lunga serie di arresti e di condanne per «protesta collettiva» o contravvenzione agli obblighi del confino. Nel 1939, quando si trovava a Ventotene (LT), gli furono assegnati altri 5 anni di confino «per cattiva condotta politica» e fu trasferito alle Tremiti (FG). Tornò in libertà l'1/9/43, dopo avere trascorso poco meno di vent'anni in carcere o al confino. Durante la lotta di liberazione militò nell'8^a brg GL Masia e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 29/1/44 alla Liberazione. [O]

Tesini Sisto, «Nover», da Ugo e Cesarina Totti; n. il 18/9/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di vice comandante di brg. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 29/1/44 alla Liberazione.

Tesini Ugo, da Pietro ed Elvira Sandoni; n. il 18/8/1888 a Bologna. 3^a elementare. Facchino. Nel 1925 fu classificato comunista. Negli anni seguenti venne periodicamente controllato sino al 5/2/42. [O]

Tesini Vittorio Aldo, da Silvio ed Ernesta Cotti; n. il 29/1/1896 a S. Giovanni in Persiceto. 1^a tecnica. Ferroviere. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica nel 1913 venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Nel 1926 fu trasferito per punizione a Trieste e in seguito a Udine. Rientrò a Bologna nel 1938. Subì periodici controlli per tutto il periodo fascista, l'ultimo dei quali il 3/3/42. [O]

Testa Aldo, da Antonio ed Eccelsa Balelli; n. il 4/10/1907 a Roma. Nel 1943 residente a Bologna. Laureato. Professore. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/9/43 alla Liberazione.

Testa Angelo, da Stefano e Teresa Valenti; n. il 22/12/1896 a Lugo (RA). Nel 1943 residente ad Imola. 3^a elementare. Bracciante. Militò nella 28^a brg Gordini Garibaldi e prese parte alla lotta di

liberazione in provincia di Ravenna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 15/4/45.

Testa Francesco, da Angelo ed Adele Ballanti; n. il 23/3/1927 a Lugo (RA). Nel 1943 residente ad Imola. 3^a elementare. Muratore. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Testa Melania, da Stefano e Teresa Valenti; n. il 27/6/1905 a Lugo (RA). Nel 1943 residente ad Imola. 3^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Rocco della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 14/4/45.

Testa Sergio, «Gringo», da Angelo ed Adelina Ballanti; n. il 23/10/1925 a Lugo (RA). Nel 1943 residente ad Imola. 4^a elementare. Muratore. Militò nella 28^a brg Gordini Garibaldi ed operò in provincia di Ravenna. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 al 15/4/45.

Testa Velia, da Angelo e Adelina Ballanti; n. il 25/6/1929 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Imola. 3^a elementare. Sarta. Collaborò con la 28^a brg Gordini Garibaldi. Riconosciuta benemerita.

Testi Amedeo, da Luigi e Giuseppina Galavotti; n. il 26/12/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Testi Celso, da Angelo ed Argia Brini; n. il 15/6/1896 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. 3^a elementare. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Testi Franco, «Ronco», da Armando e Domenica Cardinali; n. il 12/11/1922 a S. Felice sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare negli autieri a Tarvisio (UD) dall'1/4/43 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 22/2/45.

Testi Giulio, da Federico e Teresa Rubbini; n. il 20/4/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Macellaio. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Catturato, venne ucciso dai nazifascisti a Lugo (RA) il 30/11/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 30/11/44

Testi Guido, da Alfonso ed Albina Ghelli; n. il 21/11/1911 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

Testi Idore, da Ernesto e Rosa Monti; n. il 25/4/1915 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Baricella. Licenza elementare. Operaio. Partecipò alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/9/43 all'8/5/45.

Testi Italina, da Gelso e Giulia Serra; n. il 5/11/1928 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Giovanni di Sotto di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre* e le sorelle Laura* e Lucia*. [O]

Testi Ivo, «Ciriban», da Celestino e Maria Chiarini; n. il 26/3/1909 a Medicina. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Cervignano del Friuli (UD) dal 7/12/42 al 5/6/43 con il grado di caporal maggiore. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dal 25/9/43 alla Liberazione.

Testi Laura, da Celso e Giulia Serra; n. il 10/8/1924 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Giovanni di Sotto di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre * e le sorelle Italina* e Lucia*. [O]

Testi Lucia, da Celso e Giulia Serra; n. il 20/3/1935 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu uccisa

dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Giovanni di Sotto di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre* e le sorelle Italina* e Laura*. [O]

Testoni Amato, da Alfonso e Carolina Bolini; n. l'8/9/1864 a Castello d'Argile. Commerciante. Il 21/11/41 a Bologna fu arrestato per avere affermato in luogo pubblico: «I Governatori dell'Italia hanno rovinato la Nazione». Venne condannato a 15 giorni di carcere e diffidato. [CA]

Testoni Amorina, detta Rina, da Giovanni ed Ermelinda Testoni; n. il 23/7/1904 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza scuola tecnica. Sarta. Moglie di Armando Quadri*, militò nell'8^a brg Masia GL e operò a Bologna. Il suo laboratorio di sartoria, in via Oberdan 6, fu spesso sede delle riunioni del gruppo dirigente del PdA e del CLN. Riconosciuta partigiana dal 15/11/43 alla Liberazione. Fu designata dal PdA a far parte del primo consiglio comunale di Bologna, nominato dal CLN e dall'AMG. Testimonianza in RB3. [O]

Testoni Arleziano, «Raul, Cianen», da Ernesto e Rosa Montosi; n. il 21/12/1927 a Galliera; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento professionale. Studente. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi con funzione di vice comandante di btg. Ferito. Partecipò alla redazione del periodico clandestino locale, "Battaglia, organo della massa operaia", edito nel novembre e dicembre 1944. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall' 1/3/44 alla Liberazione. [AR] Ha scritto (con altri): *"Battaglia" organo della massa operaia di Galliera*, in *Stampa clandestina nella Resistenza bolognese*, Quaderno de "La lotta", Bologna, 1962; ha pubblicato: *Particolari sull'ultima battaglia partigiana a S. Pietro in Casale*, in "La voce dei combattenti", Bologna, agosto 1995. Testimonianza in RB3.

Testoni Bruno, da Alfonso e Lucia Capponcelli; n. il 10/7/1928 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal'1/10/44 alla Liberazione.

Testoni Bruno, «Volpe», da Antonio e Delfina Fughelli; n. il 20/5/1928 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Testoni Bruno, «Gilberto», da Remo e Anna Bandiera; n. il 9/8/1918 a Bologna. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in artiglieria in provincia di Torino dal 4/4/39 all'8/9/43 con il grado di sergente. Militò nel btg Cirillo della 4 brg Venturoli Garibaldi e successivamente nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi con la quale operò sull'Appennino tosco-emiliano e di cui fu vice comandante di compagnia. Dopo avere attraversato la linea dei fronte venne arruolato nell'ALF partisans. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 15/5/44 al 22/2/45.

Testoni Carlo, «Lino», da Amleto e Lea Frazzoni; n. l'11/2/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. Analfabeta. Operaio fornaio. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Testoni Cesarino, «Bimbo», da Ivo e Maria Franchi; n. l'11/9/1921 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Testoni Corrado, da Antonio e Delfina Fughelli; n. il 17/6/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Testoni Corrado, da Augusto e Argia Stanghellini; n. il 24/8/1916 a S. Giorgio di Piano. Calzolaio.

Antifascista. L'1/7/42 fu arrestato a S. Pietro in Casale per avere detto in pubblico, mentre riceveva la cartella della imposte: «Non pago le tasse per fare cannoni». Il 30/8/42 la commissione provinciale lo assegnò al confino per un periodo minimo di 2 anni. Andò a Lagonegro (PZ). Fu prosciolto per condono e rimesso in libertà il 4/11/42. [O]

Testoni Costantino, da Luigi e Maria Luisa Tarozzi; n. il 25/1/1923 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Zola Predosa. Fu arrestato a Bologna l'1/10/43 e restò a S. Giovanni in Monte (BO) sino al 29/1/44. Fece parte del gruppo di 20 partigiani che - dopo i duri scontri sostenuti con i tedeschi nella zona di Monte Capra, alla fine dell'ottobre 1944 - Corrado Masetti «Bolero»* aveva deciso di condurre a Bologna, per prendere parte a quella che si riteneva l'imminente insurrezione. Giunto a Casteldebole (Bologna), la sera del 29/10, il gruppo non poté guardare il fiume Reno, in piena per le forti piogge di quei giorni. Mentre si trovava in una cava di ghiaia, sulle rive del fiume, dove aveva cercato rifugio per la notte, fu circondato da forti contingenti di SS e paracadutisti tedeschi, avvertiti da una spia. Anche se non avevano alcuna speranza di salvezza, i partigiani resistettero per tutta la mattina del 30/10/1944 sparando sino all'ultimo colpo. Cadde con gli altri 19 compagni con le armi in pugno. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 30/10/44. [O]

Testoni Dino, da Ferdinando ed Erminia Lenzi; n. il 25/8/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Colpito da una granata tedesca il 19/4/45 a Bagnarola (Budrio), morì il 20/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 20/4/45. [O]

Testoni Elisa, «Lisetta», da Alfonso e Lucia Capponcelli; n. il 27/10/1913 a Cento (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando ed operò a Zocca (MO). Riconosciuta partigiana dal 25/3/44 al 10/8/44.

Testoni Ermindo, «Velio», da Amedeo e Malvina Bovinelli; n. il 17/1/1927 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 alla Liberazione.

Testoni Fidardo, «Fido», da Ernesto e Rosa Montasi; n. l'1/7/1926 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Testoni Francesco, da Ferdinando e Augusta Gamberini; n. il 21/3/1912 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Appartenente ad una numerosa famiglia di braccianti, rimasto orfano del padre, iniziò a lavorare come muratore. Testimone della violenza fascista scatenatasi ad Anzola Emilia negli anni Venti, nel 1930, sul posto di lavoro, conobbe Mario Mazzoni* che lo introdusse nell'organizzazione clandestina della FGCI. Partecipò alla manifestazione indetta contro la guerra in occasione della dichiarazione della 1^a guerra mondiale. Nell'agosto 1930 partecipò al congresso della FGCI di Montebudello e successivamente prese parte all'organizzazione per la manifestazione della Rivoluzione d'ottobre. Arrestato il 21/11/30 con altri 116 militanti antifascisti e, deferito al Tribunale Speciale, per «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva», il 23/9/31 venne condannato a 3 anni e 10 mesi che scontò in parte nel carcere di Pallanza (NO). Il 26/11/32 fu liberato in occasione della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Classificato di «3^a categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose, oltre la disoccupazione, subì frequenti fermi di polizia per motivi di pubblica sicurezza fino al 1940 quando fu richiamato alle armi. Prestò servizio militare dal 6/12/40 all'8/9/43 a Roma. L'8/9/43, mentre era in viaggio per Roma, appresa la notizia dell'armistizio, riuscì a scappare e fortunatamente raggiunse Bologna. «Quando credetti di avercela fatta, fui arrestato dai tedeschi in

via D'Azeglio (Bologna) e inviato in Germania. Ritornai a casa il 25/7/45». Riconosciuto patriota nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi dall'1/4/44 alla Liberazione. [AQ] Testimonianza in *Anzola: un popolo nella Resistenza*, a cura di A. e L. Graziosi, Anzola Emilia, 1989.

Testoni Gaetano, «Urbano», da Augusto e Argia Stanghellini; n. il 2/8/1914 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Verniciatore. Militò nel btg Tampellini della 2a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Venne incarcerato a Bologna per 10 giorni. Riconosciuto partigiano dal 5/11/43 alla Liberazione. [AR]

Testoni Gaetano, da Cesare e Adelaide Albertini; n. il 17/4/1887 ad Anzola Emilia. Muratore. Iscritto al PSI. Prima del fascismo fu assessore comunale a Borgo Panigale (Bologna). Il 7/4/38 venne arrestato perché accusato di frequentare elementi antifascisti e il 6/5 ammonito e liberato. Il 7/5/42 nella sua pratica fu annotato: «non ha ancora fornito prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Testoni Guerrino, «Erme», da Luigi e Cesarina Ansaloni; n. il 5/5/1914 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria dall'8/8/42 al 10/9/43. Fu attivo nel btg Cirillo della 4^a btg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Testoni Lauro, «Nino», da Amleto e Lea Frazzoni; n. l'11/12/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Militò nell'8 * brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Testoni Lidia, da Ivo e Maria Franchi; n. il 27/5/1926 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò a Malalbergo con il btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Testoni Luca, da Francesco ed Editta Tassinari; n. il 3/11/1920 a Galliera. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia in una div dell'ELAS. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 30/10/44.

Testoni Luigi, da Antonio e Gialdiffera Ceccardi; n. il 9/9/1921 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Testoni Mario, da Olivo e Fernanda Varotti; n. il 17/10/1926 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 2^o istituto tecnico industriale. Operaio. Militò nel btg Tolomelli della 2a brg Paolo Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia. Con altri compagni ideò e pubblicò il giornale clandestino "La Fiaccola", organo delle masse operaie di S. Pietro in Casale, edito tra il novembre 1944 e l'aprile 1945. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 18/4/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB2. Ha scritto (con altri): *"Battaglia" organo della massa operaia di Galliera*, in *Stampa clandestina nella Resistenza bolognese*, Quaderno de la "La lotta", Bologna, 1962. [AR]

Testoni Oscar, da Angelo e Maria Casolari; n. il 28/8/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia nella div Acqui. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 4/12/44.

Testoni Ovedo, da Giulio; n. il 24/8/1918. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Testoni Vannes, da Ivo e Maria Franchi; n. l'8/12/1919 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Frutticoltore. Prestò servizio militare in artiglieria in Jugoslavia dal 16/3/40

all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Testoni Vittorino, «Andrea», da Armando e Irma Viaggi; n. il 3/4/1924 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/3/44 alla Liberazione.

Testoni Vittorio, da Roberto e Pia Ghermandi; n. l'11/12/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia in una div EPLJ. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'11/3/45.

Testoni Walter, da Luigi e Cesarina Ansaloni; n. il 15/5/1917 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nell'autocentro a Palermo dal 23/5/38 al 23/7/43. Militò nel btg Ivo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e successivamente passò alla 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

Tibaldi Agostino, da Enrico e Teresa Landini; n. il 19/11/1909 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio militare in artiglieria a Firenze dal 30/10/30 al 10/1/31. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

Tibaldi Alberto, da Quinto ed Elisa Capelli; n. il 27/1/1895 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria a Treviso dal luglio all'ottobre 1915. Riconosciuto benemerito.

Tibaldi Alessandro, da Ettore e Luigia Marani; n. il 25/11/1924 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi e operò ad Argelato. Venne incarcerato a Bologna dal 15/4 al 2/5/44. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 all'1/11/44.

Tibaldi Amleto, da Ernesto e Amelia Checchi; n. l'1/2/1896 a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Iscritto al PCI. Nell'ottobre 1923 venne processato e assolto a Roma, con altri membri del PCI. Nonostante l'assoluzione gli fu negato il passaporto per la Francia. Arrestato il 1^o Maggio 1925, fu rimesso in libertà qualche tempo dopo. Il 29/11/26 terzo arresto per «organizzazione comunista». Fu assegnato al confino per 2 anni e andò a Ponza (LT). Tornò in libertà il 26/11/28. Venne di nuovo arrestato negli ultimi giorni del 1929 e trattenuto in carcere per una settimana in occasione delle nozze del principe ereditario. Nel 1934 fu classificato di «3^a categoria», quella degli elementi considerati politicamente più pericolosi. Nel 1938 fu radiato dalla «3^a categoria» e continuò a subire periodici controlli, l'ultimo dei quali il 2/2/42. [O]

Tibaldi Augusto, da Gaetano ed Ermelinda Santi; n. il 24/9/1907 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Tibaldi Bruno, da Serafino e Pia Guazzaloca; n. il 30/9/1918 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Rappresentante. Prestò servizio militare in fanteria a Forlì e in Jugoslavia dal 10/3/39 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto patriota dal 15/3/44 alla Liberazione.

Tibaldi Emma, da Alfredo e Artemisia Brighetti; n. il 22/2/1916 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaia. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monteveglio. Riconosciuta partigiana dal 10/1/44 alla Liberazione.

Tibaldi Enea, da Luigi e Giulia Roffi; n. il 7/11/1900 a Crespellano. Ferroviere. Iscritto al PSI. Dopo essere stato incluso nell'elenco dei 356 ferrovieri italiani sovversivi, il 15/2/28 fu licenziato, pare con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Negli anni seguenti subì periodici controlli. Il 24/3/42 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». La sorveglianza proseguì anche a Roma dove si trasferì il 14/3/43. [O]

Tibaldi Filomena, «Gina», da Alfredo ed Artemisia Brighetti; n. il 17/2/1906 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 6/6/44 alla Liberazione.

Tibaldi Francesco, da Augusto ed Amelia Vecchi; n. il 13/8/1904 a Bologna. Pittore. Iscritto al PCI. Si trasferì prima a Parma e poi in Francia. Nel dicembre 1936 prese parte alla guerra civile spagnola e militò nella batteria Gramsci, con il grado di tenente. Rimasto ferito sul fronte di Madrid, morì in data imprecisata, dopo essere rientrato in Francia. [O]

Tibaldi Giacomina, da Ettore e Luigia Marani; n. il 24/8/1914 ad Argelato; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Calzettaia. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi e operò ad Argelato. Ferita. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Tibaldi Giorgio, «Fasol e Batina», da Mario ed Anselma Capelli; n. il 13/10/1925 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi dal 24/5 al 15/12/44 e successivamente nella brg Scarabelli della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 20/10/44 al 30/4/45.

Tibaldi Giulio, «Sordo», da Alfredo ed Artemisia Brighetti; n. il 26/2/1911 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/10/44 alla Liberazione.

Tibaldi Guido Giuseppe, da Callisto ed Ernesta Gnudi; n. il 27/8/1888 a Bologna. 3^a elementare. Giardiniere. Iscritto al PSI. Nel 1915 fu sottoposto a vigilanza da parte della polizia, per la sua attività politica. Il 20/9/20 si trovava davanti al caffè-ristorante della Borsa in via Ugo Bassi - allora luogo di ritrovo dei socialisti bolognesi - quando una squadra di fascisti guidata da Leandro Arpinati assalì il locale. Riportò una grave ferita e decedette il 30/10/1920 all'ospedale. L'assalto al caffè-ristorante Borsa fu la prima azione squadristica compiuta dai fascisti a Bologna. Pertanto, Tibaldi fu la prima vittima della reazione fascista. [AR-O]

Tibaldi Luisa, da Ettore e Giovanna Verdier; n. il 2/2/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Pittrice. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Tibaldi Mario, «Carlo», da Romano; n. il 25/11/1925 in Francia. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Dopo avere attraversato le linee con la brg venne arruolato nell'ALF partisans. Riconosciuto partigiano dal 26/6/44 al 22/2/45.

Tibaldi Mario, «Beca», da Serafino e Pia Guazzaloca; n. il 24/4/1920 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio a Trieste dal 6/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di capo nucleo e operò ad Anzola Emilia. Fu incarcerato a Bologna dal 26/12/44 al 5/1/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/3/44 alla Liberazione.

Tibaldi Martino, da Vincenzo e Delfina Budriesi; n. il 22/8/1920 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Farnaciaio. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal giugno 1944 alla Liberazione.

Tibaldi Medardo, da Celso e Maria Vanelli; n. il 17/6/1905 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943.

Licenza elementare. Operaio. Collaborò a Zola Predosa con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 4/9/44 alla Liberazione.

Tibaldi Nazzaro, da Enrico e Maria Ghermandi; n. il 9/7/1909 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Prestò servizio militare in fanteria a Messina dall'1/12/41 al 15/2/43. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di intendente. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione.

Tibaldi Navarro Alberto, da Agostino e Maria Rosa Navarro; n. il 10/1/1915 a Hospitalet (Spagna). Nel 1943 residente a Bologna. Muratore. Antifascista. Nato a Barcellona da una famiglia bolognese emigrata in Spagna all'inizio del secolo, nel 1937 si arruolò nelle brgg internazionali e combattè contro l'esercito franchista, in difesa della repubblica. Militò anche nella Colonna Ascaso. Nel 1939 il governo italiano emise un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse venuto in Italia, perché considerato ancora cittadino italiano. Alla fine del 1939, per sottrarsi alle rappresaglie dei franchisti, venne in Italia, ma fu arrestato al confine. Venne trasferito a Bologna e il 4/7/40 assegnato al confino per 3 anni perché «combattente antifranchista in Spagna». Andò a Ventotene (LT). L'1/6/43, avendo scontato la pena, venne dimesso dal confino, ma non liberato. Fu internato e tornò in libertà il 4/9/43. [O]

Tibaldi Umberto, da Isidoro ed Emilia Bianchi; n. il 10/9/1883 ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Operaio. Nell'aprile 1921 fu arrestato per «estorsione» per avere preso parte, come capolega dei braccianti di Anzola Emilia, alla lotta agraria del 1920. Dopo breve detenzione fu prosciolto e scarcerato. Nel 1923 scontò 6 mesi di carcere. Aggredito più volte dai fascisti, subì anche perquisizioni domiciliari. [B]

Tibelli Bruno, «Ignoto», da Ferdinando e Bianca Marcheselli; n. il 29/6/1913 a Bazzano. Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Pietra Ligure (SV), dal 1941 al 20/8/43. Militò nella brg Corsini della div Modena e operò in provincia di Modena. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 al 30/4/45.

Tigli Guglielmo, da Giustino e Guglielma Lamberti; n. il 10/1/1890 a Calderara di Reno. Meccanico. Era grande invalido di guerra, avendo riportato una grave ferita al capo. Il 16/2/40 fu arrestato, per avere insultato pubblicamente Mussolini, e deferito al Tribunale speciale. Il 3/4/41 venne assolto perché incapace di intendere e volere e fu ricoverato in manicomio. Il 7/5/43 venne dimesso. [O]

Tigrini Raffaello; n. il 10/3/1915 a Bologna. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 all'11/11/44.

Tigrini Riccardo, da Giovanni e Livia Vignudelli; n. il 7/4/1927 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro, Licenza elementare. Colono. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 alla Liberazione.

Tilli Renato, «Fulmine», da Alfredo e Dirce Mutti; n. il 20/7/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di istituto tecnico. Impiegato. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Bologna dal gennaio 1942 all'8/9/43 con il grado di sergente. Militò nel btg Zuccardi Merli della brg Matteolli Città con funzione di commissario politico e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/7/44 alla Liberazione.

Tilomelli Florio, da Vittorio e Dionella Gollini; n. l'8/4/1920 a Vigarano Mainarda (FE). Nel 1943 residente a Galliera. 4^a elementare. Manovale. Prestò servizio militare in fanteria in Africa settentrionale dal 3/2/40 al 21/2/43. Fu attivo nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

Tinarelli Alberto, da Giuseppe e Amalia Frazzoni; n. il 14/12/1919 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Colono. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Tinarelli Alessandro, da Angelo e Rosa Patelli; n. il 2/9/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento professionale. Manovale. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/11/44 alla Liberazione.

Tinarelli Alvarez, da Raffaele e Demorista Grimandi; n. il 16/10/1926 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a avviamento professionale. Operaio meccanico. Collaborò a Minerbio con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/12/44 alla Liberazione.

Tinarelli Angelina, da Giuseppe e Ines Manaresi; n. il 10/12/1926 ad Imola; ivi residente nel 1943. Colona. Collaborò a Imola con la 28^a brg Gordini Garibaldi. Riconosciuta benemerita dall'11/6/44 al 14/4/45.

Tinarelli Antonio, da Filiberto e Giovanna Bertuzzi; n. il 13/8/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 28/7/44 al 2/10/44.

Tinarelli Armando, da Agostino ed Emma Colombari; n. il 2/7/1911 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Grillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

Tinarelli Augusto, «Vittorio», da Giuseppe ed Amalia Franzoni; n. il 15/12/1914 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. 4^a elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare nei lancieri a Bologna dall'1/4 al 9/9/43 con il grado di caporale. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Tinarelli Benso, da Romeo e Marianna Melarmi; n. il 22/11/1898 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota.

Tinarelli Dino, «Renzo», da Giuseppe e Ines Manaresi; n. il 3/4/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria a Trieste dal 16/9/42 all'8/9/43. Militò nella 28^a brg Gordini Garibaldi e operò a Conselice (RA). Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 al 15/4/45.

Tinarelli Giovanni, «Bill», da Giuseppe e Ines Manaresi; n. il 10/6/1931 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Tinarelli Giuseppe, da Francesco e Venusta Ponzi; n. l'1/6/1898 a Imola; ivi residente nel 1943. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Il 15/4/1945 venne fucilato dai tedeschi a Conselice (RA) insieme con Leonida Passerini*. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 al 15/4/45. [AQ]

Tinarelli Lidia, da Enrico e Valdimira Montanari; n. il 14/12/1921 a Baricella; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Fu attiva nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuta patriota dal 15/9/44 alla Liberazione.

Tinarelli Luciano, da Anselmo ed Elide Berselli; n. il 2/9/1922 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media. Impiegato. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

Tinarelli Odinea, da Lino e Teresa Dosi; n. il 10/8/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Mezzadra. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dall'11/10/44 al 14/4/45.

Tinarelli Orlando, «Franco», da Amalio e Delcisa Minarelli; n. il 23/9/1920 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Fabbro. Prestò servizio militare negli autieri a Torino dal 17/3/40 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 22/6/44 al 22/2/45.

Tinarelli Renzo, da Benso e Cesira Cuppi; n. l'8/11/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota.

Tinarelli Rinaldo, da Paolo e Ottavia Oppi; n. il 15/1/1865 a Minerbio. Operaio. Iscritto al PSI. Fu schedato dalla polizia nel 1911 quando fu eletto sindaco di Minerbio, carica che conservò sino al 1916. Nel 1920, a Minerbio, fu uno dei dirigenti della lunga agitazione agraria conclusasi con il Concordato Paglia-Calda. Per questo fu denunciato per «estorsione» e assolto il 6/2/23. L'anno precedente, il 28/11/22, era stato arrestato per avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti. Venne prosciolto in istruttoria e liberato il 25/5/23. Il 5/6/36, per via dell'età avanzata, fu radiato dall'elenco dei sovversivi, ma controllato sino al 31/1/43. [O]

Tinarelli Roberto, da Augusto e Albina Bedinelli; n. il 19/7/1892 a Molinella; ivi residente nel 1943. Colono. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Tinarelli Vannes, da Anselmo ed Elide Berselli; n. il 7/9/1920 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 21/8/44 alla Liberazione.

Tinelli Raffaele, «Fulmine», da Giuseppe ed Ersilia Benini; n. il 7/3/1916 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare nei carristi dal 1937 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nel btg Sesinnio della brg Gramsci della div Modena e operò sull'Appennino modenese. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 al 31/12/44.

Tinti Adelina, «Delina», da Giuseppe e Clotilde Benfiglioli; n. il 15/6/1892 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Imola. Operaia. Iscritta al PCI, seppe inculcare nel figlio Luigi Tinti* «Bob» sentimenti antifascisti. Durante la lotta di liberazione fu attiva nella brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dall'1/6/44 al 14/4/45. [AQ]

Tinti Anna Maria, «Lucia», da Gualtiero e Armida Papaveri; n. il 7/5/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureata in lettere. Insegnante. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

Tinti Armando, da Alfonso e Luigia Mantovani; n. il 9/2/1915 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in artiglieria a Lodi (MI) dal 20/3/40 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Venne incarcerato a S. Giovanni in Persiceto dal 26/7 al 28/8/44 e a S. Giovanni in Monte (Bologna) dall'1/3 al 21/3/45. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Tinti Armando, «Fausto», da Luigi ed Amalia Raspadori; n. il 26/1/1925 a Budrio. Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti con funzione di comandante di btg e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 15/5/44 alla Liberazione.

Tinti Armando, da Raffaele ed Ersilia Zacchi; n. il 25/3/1912 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Udine dal 1939 all'8/9/43. Collaborò sull'Appennino modenese con il btg Sesinio della brg Gramsci della div

Modena. Riconosciuto benemerito.

Tinti Arrigo, «Giorgio», da Attilio ed Egle Giovannetti; n. il 7/12/1924 a Castelfranco Emilia (BO): ivi residente nel 1943. Studente universitario. Dopo l'armistizio sfollò con la famiglia da S. Giovanni in Persiceto a Castelfranco Emilia e qui aiutò ex prigionieri alleati a sottrarsi alle ricerche tedesche. Militò nel dist Moscardini della 65^a brg Walter Tabacchi della div Modena Pianura e operò in provincia di Modena, con funzione di commissario di formazione. Il 26/8/44, in località Ponte S. Ambrogio, prese parte all'attacco contro un treno carico di munizioni. Partecipò alla liberazione di Castelfranco Emilia. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 15/8/44 alla Liberazione. Gli è stata conferita la Croce di guerra al merito.

Tinti Arturo, da Alfonso e Luigia Mantovani; n. il 19/12/1919 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in artiglieria a Padova dal 5/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Tinti Augusto, da Ettore ed Eletta Rassenni Venturelli; n. il 21/10/1902 ad Anzola Emilia; 4^a elementare. Manovale. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 24/5/21 e condannato a 2 mesi di reclusione per avere avuto uno scontro a fuoco con il fascista Emilio Cuppini. Trasferitosi a Roma, vi morì il 21/4/1923. [O]

Tinti Avito, «Badoglio», da Filippo e Rosa Pedretti; n. il 3/3/1923 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. 3^a elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Milano dal 3/9/42 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nella brg Corsini della div Modena e partecipò ai combattimenti di Rosola del 23/10/44, di Monte Specchio del 4/11 e di Ponte Trignano dell'11/11/44. Riconosciuto partigiano dal 17/9/44 al 30/4/45.

Tinti Cesare, da Ermenegildo ed Emilia Amaduzzi; n. l'8/2/1917 ad Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota dal luglio 1944 alla Liberazione.

Tinti Cipriano, «Farbin», da Gualtiero e Annida Papaveri; n. il 19/5/1908 a Bologna. Nel 1943 residente a Palmanova (UD). Laureato. Maggiore dell'esercito in Spe. Iscritto al PdA. Prese parte al secondo conflitto mondiale, combattendo su vari fronti. Di sentimenti democratici e antifascisti e animato da grande spirito patriottico, fu profondamente colpito e deluso, l'8/9/43, dalla «fuga da Roma delle massime autorità dello stato culminata con "l'assalto al *Baionetta*"», il cacciatorpediniere che imbarcò il re e i generali fuggiaschi. Come soldato, considerò una vergogna nazionale «la mancanza di ordini per i reparti militari in Italia e all'estero» e «la occupazione militare tedesca» che gettò «il paese nel caos». Dopo di che giudicò che l'unica scelta possibile «per coloro che rimangono fedeli al governo legittimo e al giuramento prestato» non poteva che essere quella di una «lotta senza quartiere ai fascisti e ai tedeschi». Grazie alla sua professionalità militare, fu uno dei principali artefici della sia pure improvvisata e non sempre perfetta struttura dell'esercito partigiano bolognese. Sia lui sia gli altri ufficiali incaricati di dare funzionalità militare all'esercito popolare, ebbero l'intelligenza di capire che le brgg partigiane, pur essendo uno strumento di guerra, erano qualcosa di diverso dal tradizionale regio esercito italiano. Dopo la costituzione del CUMER, fu nominato responsabile del servizio informazioni. Suo compito era quello di vagliare e interpretare le informazioni relative agli eserciti tedesco e fascista e ai loro movimenti in Emilia e trasmettere le relazioni militari al CUMER e al comando militare alleato, attraverso i servizi radio predisposti. La sede del servizio informazioni funzionava in via S. Stefano 18 (Bologna), nello studio di Roberto Vighi*. Suo principale collaboratore era Cleto Benassi*. Trascorse in carcere gli ultimi mesi del conflitto. Arrestato il 2/12/44 dalle brigate nere, — unitamente a Giuseppe Scarani*, mentre si trovavano in piazza Cavour - fu consegnato alle SS e interrogato a lungo nella caserma di

via S. Chiara. A causa delle percosse riportò una lesione ad un orecchio, per cui chiese ed ottenne - con la collaborazione del dott. Fabio Fabbi* - di essere ricoverato nella clinica otorinolaringoiatra dell'ospedale S. Orsola. Dopo essere stato curato, il 12/2/45 fu liberato da un gruppo di partigiani guidati da Pietro Foschi*, comandante dell'8^a brg Masia GL. Per la sua liberazione fu determinante la collaborazione del dott. Fabbi. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1/11/43 alla Liberazione. Testimonianza in RBl. [O]

Tinti Ernesto, da Adele Tinti; n. il 2/5/1901 a Pieve di Cento (FE). Nel 1943 residente a Budrio. Bracciante. Il 12/9/40 fu arrestato, con Carlo Forlani*, Silvio Poggioli di Lugo (RA) e Vitantonio Ruggeri di Mola (BA), perché accusati di avere fatto propaganda contro la guerra e definito «arrivisti» i militari volontari. Deferito al Tribunale speciale, il 10/1/41 venne condannato a 4 mesi per «propaganda antinazionale». Fu liberato nel marzo 1941. [O]

Tinti Ettore, «Gatto», da Adelmo e Teresa Pratini; n. il 25/10/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Mezzadro. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 29/7/44 al 14/4/45.

Tinti Ezio, «Rocco», da Raffaele e Verginia Dall'Aglio; n. il 9/11/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Operaio meccanico. Prestò servizio militare in fanteria in Grecia dall'1/1/40 all'1/12/41 con il grado di caporale. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di capo nucleo e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 6/5/44 alla Liberazione.

Tinti Ferdinando, «Nando», da Roberto ed Elena Volpi; n. il 13/8/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto tecnico commerciale. Commesso. Prestò servizio militare nel genio a Firenze dal 6. 8 all'8/9/43. Militò nella brg Fulmine della div Modena ed operò sull'Appennino modenese con funzione di ispettore organizzativo di compagnia. Cadde durante la battaglia di Benedello, (Pavullo nel Frignano - MO), il 5.11.1944. Riconosciuto partigiano dall'1.5 al 5/11/44. [AR]

Tinti Filippo, da Cesare e Adelaide Bolelli; n. il 29/9/1891 a Budrio. Falegname. Iscritto al PSI. La sera del 17/12/21 in via S. Vitale venne aggredito dal fascista Massenzio Monti e ferito con un colpo di rivoltella alla spalla destra. Il Monti fu arrestato nel 1946 e rilasciato dopo breve detenzione perché non fu sporta denuncia nei suoi confronti. [O]

Tinti Gino, «Nanni», da Augusto ed Argia Rossi; n. il 7/1/1914 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Tinti Giordano Bruno, da Giuseppe ed Evelina Cappelli; n. il 5/4/1907 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Bracciante. Il 16/1/38, mentre era in stato di ubriachezza, insultò pubblicamente Mussolini e fu arrestato. Il 24/2/38 venne classificato comunista, ammonito e liberato. Il 2/12/38 fu nuovamente arrestato e condannato a 3 mesi per inosservanza degli obblighi dell'ammonizione. Il 13/4/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Tinti Giorgio, da Amedeo e Luigia Casadio; n. il 28/1/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò a Bologna con il btg Rosini della 7^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 1944 alla Liberazione.

Tinti Giorgio, da Gualtiero e Armida Papaveri; n. il 21/5/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Commerciante. Militò nella brg GL Montagna. Morì all'Ospedale Pizzardi di Bologna il 29/1/1944. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 29/1/44.

Tinti Giuseppe, da Domenico e Rosa Bitonti; n. il 23/10/1899 a Imola. Muratore. Anarchico. Per la sua attività antifascista fu costretto nel 1926 ad espatriare. Riparò in Svizzera ove fu ancora perseguitato dagli agenti dell'OVRA. Nel 1928 passò in Francia. Nel 1933 fu emesso a suo carico un mandato di cattura se fosse rientrato in patria. Nel 1936 raggiunse la Spagna per combattere a difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Si aggregò alla Colonna italiana. Rientrato in Francia, a Usin nell'Alta Savoia, fu arrestato il 23/8/39 e chiuso nel campo di concentramento francese di S. Giuliano. Il 12/11/42, su ordine del Consolato italiano, fu consegnato alla polizia fascista alla quale negò di essere stato in Spagna. Portato nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna), il 31/12/41 fu assegnato al confino per tre anni e inviato nell'isola di Ventotene (LT). Il 23/8/43 fu liberato e tornò ad Imola. [AR]

Tinti Guerrino, da Alfonso e Luigia Mantovani; n. il 9/8/1913 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Collaborò ad Anzola Emilia con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Tinti Lina, «Biondina», da Luigi ed Amalia Raspadori; n. il 19/6/1922 ad Ozzano Emilia. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Stiratrice. Militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/9/44 alla Liberazione.

Tinti Luigi, «Bob», da Adelina Tinti; n. il 21/6/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. 2^a istituto tecnico. Operaio, meccanico. Prestò servizio militare nei paracadutisti a Firenze dal 10/1/40 all'8/9/43. Iniziatore del movimento partigiano imolese, raggiunse a Cortecchio, sul fianco nord-est del monte La Faggiola (Castel del Rio) dove nel febbraio del 1944, nella casa colonica denominata "l'Albergo" si insediò il primo gruppo, che ebbe un primo sanguinoso scontro il 23 febbraio a seguito di un rastellamento organizzato dalla GNR di Faenza e di Imola con lo scopo di annientarlo. Qui, fra il gruppo "Bob", benché malaticcio per i postumi di malaria che gli procuravano periodiche febbri altissime, cominciò ad emergere per il suo comportamento e la forte tensione morale. Allargatosi il gruppo, nel marzo, si autodenominò 4^a brg Garibaldi e, nel luglio successivo, divenuti oltre mille i componenti, prenderà il nome di 36^o brg Bianconcini Garibaldi. Di quest'ultima, per i meriti acquisiti nei combattimenti dei mesi precedenti, divenne il comandante all'indomani della cattura da parte dei nazifascisti di Libero Lossanti* e della sua soppressione avvenuta il 14/6/44. Guidò con perizia la brg nella guerriglia dell'estate e particolarmente negli scontri e nelle battaglie del settembre (la principale quella di Monte Battaglia) e dell'ottobre per assecondare l'avanzata dell'VIII Armata inglese sulla strada per la conquista di Imola. In queste ultime mostrò «coraggio, abnegazione, prontezza, movimento» e allo stesso tempo «razionalità e avvedutezza», evitando l'annientamento della sua formazione, della quale una gran parte dei componenti oltrepassò le linee degli Alleati. Raggiunta Firenze, poco dopo si arruolava nel Gruppo di Combattimento Cremona che nella primavera del 1945 entrò in linea accanto a reparti dell'VIII Armata a Mezzano di Ravenna. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 9/9/43 al 14/4/45. Gli è stata conferita la medaglia d'argento con la seguente motivazione: «Eroica figura di combattente della libertà prendeva parte a numerose azioni in montagna durante quindici mesi di asprissima lotta. Succeduto al Comandante di Brigata catturato dal nemico, guidava la sua formazione in duri combattimenti e durante un aspro ciclo operativo conduceva valorosamente i suoi partigiani in furiosi contrattacchi alla conquista di una posizione di particolare importanza tattica tenacemente contesa. Sempre al comando della Brigata, scontratasi con una agguerrita e numerosa colonna nazifascista, dopo lunga e strenua lotta la sbaragliava decisamente e la costringeva a disordinata fuga dopo aver lasciato sul terreno numerosi morti e numerosissimi feriti». *Monte Bastia, 13 agosto 1944 - Monte Pianacttlo, 11 novembre 1944*. [AR]

Tinti Luigi, «Beato», da Giuseppe e Virginia Franzoni; n. il 23/9/1926 a Bazzano. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera

Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 alla Liberazione.

Tinti Miliano, da Alberto e Ada Badini; n. l'1/8/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Impiegato. Fu attivo nel CUMER. Riconosciuto patriota dal 20/8/44 alla Liberazione.

Tinti Nara, «Gina», da Berto e Federa Mariani; n. il 28/9/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/10/44 alla Liberazione.

Tinti Natale, da Ernesto ed Ernesta Magri; n. il 24/12/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Selciatore. Fu attivo a Bologna nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 22/5/44 alla Liberazione.

Tinti Oreste, da Domenico e Rosa Bitonti; n. il 28/11/1889 a Imola. 3^a elementare. Muratore. Anarchico. Venne schedato nel 1913 per la sua attività politica e nel 1914 fu uno dei fondatori del Fascio libertario imolese. Il 19/11/26 venne arrestato e il 27/11 assegnato al confino per 4 anni. Andò prima a Favignana (PA), poi a Ustica (PA) e infine a Ponza (LT). Il 3/4/28 fu arrestato, per avere offeso pubblicamente Mussolini, e condannato a 6 mesi. Tornò in libertà il 18/1/29. Durante gli anni successivi subì alcuni fermi per motivi di pubblica sicurezza e periodici controlli, l'ultimo dei quali il 17/1/42. [O]

Tinti Renato, da Alfonso e Luigia Mantovani; n. il 6/12/1916 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria a Modena dall'1/7 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Tinti Romano, «Fox», da Attilio ed Argia Buldini; n. il 27/2/1925 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale alle FS. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni-Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 12/4/44 alla Liberazione.

Tinti Rosina, da Fioravante ed Elvira Salicini; n. il 18/9/1923 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Fu attiva nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/2/45 alla Liberazione.

Tinti Secondo, da Evaristo ed Elisa Grimandi; n. il 12/9/1922 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Carrettiere. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di caposquadra. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 4/6/44 alla Liberazione.

Tinti Tripoli, «Trippa», da Ettore ed Elettra Rassenni Venturelli; n. il 4/11/1913 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria a Udine dall'1/8 all'1/12/40. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Tinti Ubaldo, da Massimiliano e Adele Cantelli; n. l'8/1/1901 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3^a elementare. Bracciante. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne fucilato dai tedeschi l'1/12/1944 in località Suore di Mongardino (Sasso Marconi). Riconosciuto partigiano dal 20/11/43 all'1/12/44. [O]

Tinti Vincenzo, da Roberto e Maria Raspadori; n. il 18/2/1892 a Castel S. Pietro Terme. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Tintorri Valerio, da Claudio e Anna Revelanti; n. il 27/5/1923 a Sestola (MO). Nel 1943 residente a Montefiorino (MO). Militò nella 7ª brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 2/5/44 alla Liberazione.

Tioli Ettore, da Ferdinando e Caterina Bernagozzi; n. l'1/9/1864 a Bologna. Mediatore. Alla fine del 1926 venne fermato e diffidato a svolgere attività politica. Il 10/2/27 fu nuovamente fermato per avere contravvenuto alle norme della diffida e trattenuto in carcere per alcuni giorni.

Tioli Ezio, da Wulfrango e Antonietta Bo; n. il 30/8/1877 a Chivasso (TO). Dal 1914 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato. Iscritto al PSI. Fu schedato nel 1914 quando da Milano si trasferì a Bologna e divenne uno dei dirigenti della federazione del PSI. Eletto segretario provinciale nel 1916, fu richiamato alle armi nel 1917. Tornato a Bologna nel dopoguerra, fu perseguitato ai fascisti, per cui dovette abbandonare la città nel 1921. In un momento di sconforto si tolse la vita il 10/6/1926 a Como. [O]

Tioli Leonida, da Gustavo e Aurelia Guerzoni; n. l'8/8/1914 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Tipografo. Prese parte alla guerra di Liberazione in Jugoslavia, in una div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 28/8/44 al 2/5/45.

Tirapani Ainis, «Baroni», da Meto e Clotilde Capra; n. il 27/2/1917 ad Argenta (FE); ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 25/4/1944 cadde in combattimento contro i tedeschi a Monte Carzolano. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 al 25/4/44.

Tirapani Giuseppe, «Pino», da Maria Tirapani; n. il 23/6/1911 a Imola. Nel 1943 residente a Castel Guelfo di Bologna. Impiegato. Militò nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Tirapani Luigi, da Giovanni ed Enrica Quattrosoldi; n. l'11/5/1907 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Bracciante. L'11/12/30 fu arrestato, con altri 88 militanti antifascisti imolesi tra i quali il fratello Mario*, e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva, detenzione di armi». Il 25/6/31 venne condannato a 2 anni di reclusione e a uno di vigilanza speciale. Scontò la pena a Padova. Il 5/11/32 fu liberato a seguito dell'amnistia per il decennale fascista e classificato di «3ª categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 6/11/37 fu nuovamente arrestato con Nicola Andalò*, Isaia Michelini*, Carlo Rebeggiani*, Mario* e Pio Tampieri*. Essendo stato giudicato «Pericoloso per l'ordine politico dello Stato», fu assegnato al confino per 4 anni e andò a Pisticci (MT), alle Tremiti (FG) e a Ventotene (LT). Tornò in libertà il 23/7/41. Il 29/1/43 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato prove di ravvedimento. È vigilato». [O]

Tirapani Mario, da Giovanni ed Enrica Quattrosoldi; n. il 21/10/1900 a Imola; ivi residente nel 1943. 2ª elementare. Bracciante. Iscritto al PCI. Prestò servizio militare in fanteria dal 7/3/18 al 10/11/21. Nel 1922 emigrò in Belgio e tornò nel 1928 quando venne espulso per la sua attività politica. Il 3/12/30 fu arrestato, con altri 88 militanti antifascisti imolesi tra i quali il fratello Luigi*, e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva, detenzione di armi». Il 25/6/31 venne condannato a 5 anni e 15 giorni di vigilanza speciale. Il 21/12/31 si rifiutò di firmare la domanda di grazia inoltrata dai genitori. Scontò parte della pena a Padova e Napoli e tornò in libertà il 5/12/32 a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nell'Imolese. Restò ferito il 14/9/44. Catturato dai fascisti il 9/10/44, venne deportato in campo di concentramento in Germania. Tornò in Italia il 6/6/45. Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 al 14/4/45. [O]

Tirapani Maurelio, «Boci», da Luigi e Rita Dalpozzi; n. il 25/6/1917 ad Argenta (FE); ivi

residente nel 1943. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi, con funzione di vice comandante di compagnia, e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Prese parte a tutti i principali combattimenti della brg, da quello su monte Carzolano nel maggio 1944 all'occupazione di Palazzuolo sul Senio (FI) il 13 giugno, dalla battaglia di S. Maria di Purocelo (Brisighella - RA) a quella di Cà di Malanca. Il 9 e 10/10/44 fu uno dei principali protagonisti, con la sua compagnia, dello sfortunato tentativo di sfondare le linee tedesche a Cà di Malanca per raggiungere quelle alleate. Dopo avere attraversato le linee si arruolò nell'ALF partisans. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 3/10/43 al 14/4/45. Testimonianza in RB5. [O]

Tiribilli Tebaldo, da Roberto e Maria Erbella; n. il 29/1/1878 a Imola. Muratore. Nell'ottobre 1926 fu arrestato, con altri 276 militanti antifascisti imolesi, e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista». Il 19/6/27 venne prosciolto in istruttoria perché le accuse si riferivano agli anni precedenti l'entrata in vigore delle leggi eccezionali. In seguito fu periodicamente sorvegliato sino al 13/6/1943 quando si suicidò. [O]

Tirini Archimede, da Gustavo e Virginia Sanchi; n. il 24/11/1923 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Tirtei Aristide, da Fernando ed Erminia Francescani; n. il 17/10/1917 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Savigno. Partecipò alla lotta di liberazione in Grecia nei reparti italiani. Dal 22/9/1943 risulta disperso a Cefalonia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 22/9/43.

Tittocchia Aldano, da Guglielmo e Francesca Belonzi; n. il 16/8/1922 a Perugia. Nel 1943 residente a Malalbergo. Bracciante. Collaborò a Malalbergo con il btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal luglio 1944 alla Liberazione.

Tivioli Alfonso, da Leonardo e Maria Benassi; n. il 24/4/1862 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Fu ucciso dai nazi-fascisti il 29/9/1944 in località Steccola di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la nuora Maria Amelia Dani* e la nipote Luigia Tivioli*. [O]

Tivioli Augusto, «Vai», da Raffaele ed Elisa Pedrini; n. il 13/3/1906 a Grizzana. Nel 1943 residente a Vergato. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare nel genio a Casale Monferrato (AL) dal 7/4/18 al 21/12/21. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 alla Liberazione.

Tivioli Giovanni, da Silvio e Maria Amelia Dani; n. il 27/1/1927 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Piccolo proprietario. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Monte Sole (Marzabotto). Nell'eccidio di Marzabotto perse la madre*, la sorella Luigia* e il nonno Alfonso Tivioli*. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Tivioli Giuseppe, «Pino», da Emilio e Desolina Morelli; n. il 14/2/1915 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio alla Manifattura tabacchi. Prestò servizio militare in fanteria a Udine. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Tivioli Ivo, da Leonildo ed Ester Franceschini; n. il 2/3/1925 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 5/1/44 alla Liberazione.

Tivioli Leonardo, da Silvio e Maria Amelia Dani; n. il 26/5/1920 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Nell'eccidio di Marzabotto perse la madre*, la sorella Luigia* e il nonno Alfonso Tivioli*. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Tiviroli Luigia, da Silvio e Maria Amelia Dani; n. il 2/8/1932 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colona. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre* e il nonno Alfonso Tiviroli*.

Tiviroli Maria, da Emilio e Desolina Morelli; n. il 4/10/1911 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota.

Tiviroli Silvio, da Alfonso e Caterina Betti; n. il 12/4/1892 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Nell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Maria Amelia Dani*, la figlia Luigia* e il padre*. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Todesco Fanny, da Leone e Stella Ravà; n. il 27/4/1850 a Venezia. Nel 1943 residente a Bologna. Benestante. Membro della Comunità israelitica bolognese. Venne prelevata dai tedeschi nel 1943 e inviata in un lager. In data 9/5/1953 è stata dichiarata la sua irreperibilità.

Todesco Giorgio, da David e Giulia Castelfranco; n. il 9/6/1897 a Firenze. Laureato in fisica. Incaricato di fisica superiore alla facoltà di matematica dell'università di Bologna dal 1923. Iscritto al PNF. Il 15/10/38, a metà dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento - unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Fu riammesso all'insegnamento nel 1945. [O]

Tofani Marcello, da Amos e Clorinda Bini; n. il 29/8/1923 a Prato (FI); ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Straccivendolo. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Vado (Monzuno). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Toffano Giulia, da Giuseppe e Maria Bevilacqua; n. il 4/6/1915 a Stanghella (PD). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegata. Fu attiva nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Il fratello Vincenzo* cadde nella Resistenza. Riconosciuta patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Toffano Vincenzo, «Terremoto», da Giuseppe e Maria Bevilacqua; n. il 25/4/ 1925 a Gavello (RO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio tornitore. Fu un partigiano audacissimo e tra i più valorosi. Nell'inverno 1943-44 si recò in Veneto e militò nel btg Fernani della brg Mazzini della div Nannetti. Nel marzo 1944, con Renato Romagnoli* e altri partigiani bolognesi, tornò a Bologna e militò nella squadra Temporale della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Il 9/8/44 fece parte della squadra di 12 uomini che assalì il carcere bolognese e liberò alcune centinaia di detenuti politici e comuni. Nel corso dell'azione fece la parte di uno dei 4 partigiani catturati che gli altri, travestiti da fascisti e da tedeschi, avrebbero dovuto associare alle carceri. Il 2/9 fece parte della squadra che entrò nella polveriera di Villa Contri a Casalecchio di Reno e la fece saltare. Il 29/9, travestito da tedesco, entrò con altri partigiani all'Hotel Baglioni - dove risiedevano molti alti ufficiali tedeschi e numerosi gerarchi fascisti - e collocò una potente carica di tritolo. Prima di uscire i partigiani spararono contro i militari che si trovavano nell'atrio. La carica esplosiva non deflagrò. Il 18/10, con altri partigiani, collocò una seconda carica davanti alla porta dell'hotel. L'esplosione fu terrificante perché demolì parzialmente lo stabile, provocando la morte di un numero imprecisato di ufficiali tedeschi e fascisti. Il 7/11, travestito da tedesco come altri partigiani, prese parte alla battaglia di Porta Lama, attaccando alle spalle tedeschi e fascisti per alleggerire la pressione sulla base acuartierata nell'ex macello. Dopo il proclama di Alexander dovette abbandonare la base partigiana della squadra Temporale e trovare rifugio nella casa della fidanzata. Qui, a seguito di una delazione, fu catturato dai fascisti il 5 o il 7/12/44. Associato alle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna) fu a lungo torturato perché rivelasse i nomi dei compagni di lotta. Il 14/12/1944 fu portato, con decine di partigiani, a Sabbiuino di Paderno e ucciso. Riconosciuto partigiano dal 24/9/43 al 14/12/44. Gli è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare con la seguente

motivazione: «Partigiano di eccezionale valore, partecipava a tutte le più audaci imprese compiute dai gruppi di azione patriottica di Bologna. Particolarmente da menzionare la liberazione di 240 detenuti politici dalle carceri di S. Giovanni in Monte, l'attacco alla sede del Comando tedesco, l'assalto alla polveriera di Villa Contri. Arrestato dalle SS germaniche e barbaramente interrogato, mantenne contegno fieramente esemplare imponendosi alla considerazione ed alla ammirazione di un nemico non certo uso a gesti cavallereschi. Veniva, infatti, fucilato al petto e cadeva da prode nel nome dell'Italia». *Bologna 14 dicembre 1944*. Al suo nome è stata intitolata una strada di Bologna. [O]

Toffoletto Ettore, da Silvio e Eugenia Priviato; n. il 28/4/1901 a Bologna; ivi residente nel 1943. Medico chirurgo. Cattolico e iscritto alla DC. Nel 1924 fu dirigente della CIAC e iscritto alla FUCI. Antifascista, nel giugno 1924 si oppose alle formalità previste dalla legge per giovani laureandi, organizzando lo sciopero degli universitari. Nel 1924 scrisse sul "Risveglio" articoli contro la violenza fascista. Insieme a Gianguido Borghese*, fu uno dei promotori di un'organizzazione antifascista universitaria e in una pubblica riunione si oppose al regime. Laureatosi, non si iscrisse alle organizzazioni fasciste, per cui gli fu impedito di lavorare in condotte mediche o in uffici pubblici. Per il suo noto antifascismo venne minacciato di confino e di deportazione. Dopo la caduta del fascismo entrò a far parte del movimento dei cattolici che veniva organizzandosi in città e fu uno dei sostenitori della loro partecipazione al CLN. Sfollato con la famiglia a Savignano sul Panaro (MO), collaborò con i partigiani della 7^a brg Garibaldi della div Modena Montagna e curò i feriti e, soprattutto gli ebrei e i ricercati politici. [AQ] Testimonianza in RB1.

Toffoli Lorenzo, da Giacomo e Maria Zecchini; n. il 7/1/1902 a Pordenone. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Infermiere. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Toffoli Loris, da Lorenzo ed Enrica Tura; n. il 4/1/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Tognacci Tullio, da Domenico ed Agostina Valentini; n. il 14/10/1905 a Roncofreddo (FO). Nel 1943 residente ad Imola. Medico. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Curò Novello Grandi* ferito ad un braccio e ospitato in casa di Alfeo Cani. Dopo avergli tagliato l'ingessatura e prestate le prime cure, lo fece trasportare in casa di Ricci Petitoni. Caduto in un rastrellamento tedesco fu incarcerato dal 5 all'8/9/44 e il 23/9/44 fu inviato come operaio della Todt nelle fortificazioni sul Senio. Riconosciuto partigiano dal 28/7/44 al 14/4/45. [AQ]

Tognetti Alberto, da Serafino e Adele Trenti; n. il 30/1/1879 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. Per la sua azione politica fu bastonato dai fascisti nel 1925 e nel 1927 trasferito per punizione a Cagliari «perché ritenuto elemento sovversivo». Nel 1929 fu incluso nell'elenco nazionale dei 356 ferrovieri politicamente sospetti e nel 1931 trasferito a Voghera (PV). Nel 1931 venne licenziato e tornò a Bologna. Negli anni seguenti fu sorvegliato sino al 20/6/42, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Tognetti Dario, «Toni», da Cesare ed Elisa Drusiani; n. il 5/1/1920 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare in artiglieria a Bologna dal 2/2/40 all'8/9/43. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero-Garibaldi ed operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dall'11/6/44 alla Liberazione.

Tognetti Pietro, «Wallace», da Giovanni e Jole Marani; n. il 15/11/1927 a Savignano sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Bazzano. 3^a avviamento professionale. Tornitore meccanico. Militò nel btg Verdi della brg Scarabelli della div Modena Montagna ed operò sull'Appennino modenese.

Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 al 30/4/45.

Tolaini Creso, da Orazio e Debora Loni; n. il 28/12/1908 a Pisa; ivi residente nel 1943. Operaio dell'industria aeronautica. Durante la lotta di liberazione era soldato nella Sanità presso l'ospedale di Montecatone e avendo il lasciapassare gli era consentito di poter recarsi a Imola. Fornì inoltre al movimento partigiano il materiale sanitario che sottraeva all'ospedale. Fu in contatto con Virginia Manaresi*. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 14/4/45. [AQ]

Toldo Pietro, da Luigi e Maria Anna Faella; n. il 19/11/1859 a Bologna. Laureato in lingue straniere. All'università di Bologna insegnò dal 1918 letteratura francese. Nel 1925 — con altri dieci professori dell'università di Bologna - firmò il manifesto redatto da Benedetto Croce dal titolo «Una risposta di scrittori, professori e pubblicisti italiani, al manifesto degli intellettuali fascisti». Fu pubblicato ne "II Mondo" l'1/5/25. [O]

Tolli Luigi, da Francesco; n. il 27/8/1925 a Civitella di Romagna (FO). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/6/44 al 22/2/45.

Tolomelli Agostino, da Antonio e Imelde Mura; n. il 19/5/1898 a Ozzano Emilia. Operaio. L'11/6/30 fu arrestato per avere detto pubblicamente: «Per vivere meglio bisognerebbe ammazzare prima S.E. Mussolini». Il 14/7 venne condannato a 7 mesi di reclusione. Il 10/4/40 nella sua pratica fu annotato: «Prosegue la vigilanza». [O]

Tolomelli Alberto, da Pietro e Amedea Venturi; n. il 2/10/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Medico. Fu attivo nella brg Pini Valenti della div Modena Pianura. Riconosciuto patriota dal 4/5/44 alla Liberazione.

Tolomelli Alda, «Amato», da Sebastiano ed Erminia Mazzanti; n. il 13/10/1911 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaia. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuta partigiana dall'11/4/44 alla Liberazione.

Tolomelli Alfonso, da Vincenzo e Maria Buttieri; n. il 15/5/1908 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Affittuario. Prestò servizio militare in fanteria a Pesaro dall'1/10/42 al 13/9/43 con il grado di caporale. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Tolomelli Araldo (chiamato: Aroldo), «Al fangein, Ernesto», da Luigi e Clorinda Marchesini; n. il 23/2/1921 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. A 14 anni, abbandonata la scuola media, iniziò il lavoro di operaio meccanico e frequentò i corsi serali all'Istituto Aldini e Valeriani di Bologna. Di famiglia antifascista, durante la guerra di Spagna concorse alla raccolta di fondi per il Soccorso rosso. Dopo aver vinto un concorso per elettricista bandito dalle FS fu inviato nella stazione di Pavia. Aderì al PCI nel 1940. Dallo stesso anno prestò servizio militare nel genio ferrovieri a Torino, a Roccapalumba (PA), a Viareggio (LU). A Viareggio il 26/7/43, benché in servizio, da un tavolo davanti ad un bar, ad una folla di cittadini, rivolse incitamenti ad esultare per la caduta di Mussolini ed a reclamare la fine della guerra. A Prato (FI) lo colse l'armistizio dell'8/9/43. Ritornò a casa, a Funo di Argelato, portando con sé delle armi e, poi, fu tra gli organizzatori della raccolta di armi e munizioni e del primo gruppo partigiano che operò a Funo e Castel Maggiore. Successivamente fu dirigente del FdG, vice comandante delle brg SAP operanti nella pianura bolognese e, nella fase insurrezionale della primavera 1945, ufficiale di collegamento della div Bologna. Riconosciuto partigiano nel CUMER, dall'1/10/43 alla Liberazione. [AR] Testimonianza in RB3.

Tolomelli Augusto, da Luigi ed Enrica Pierantoni; n. il 5/2/1890 a Bologna. La sera del 21/4/22 si trovava nel caffè Olmo, fuori Porta S. Vitale, intento a giocare a carte, quando i fascisti gettarono

una bomba nel locale, perché era un ritrovo abituale dei socialisti che abitavano nella zona. Restò gravemente ferito con Giuseppe Baroncini*, Adelmo Benassi*; Marino Frabbi*; Marino Giovannini*; Domenico Margelli* e Adolfo Vannini*. [O]

Tolomelli Bruno, da Rufillo ed Elsa Angelini; n. l'1/5/1932 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Tolomelli Carlo, da Giacomo e Luigia Bollini; n. il 14/9/1889 a Bologna. 3ª elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1916 fu condannato a 15 anni di reclusione per diserzione. Il 21/11/20 fu arrestato perché accusato di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio, provocando una strage. Rimesso in libertà alcune settimane dopo, emigrò in Marocco. Rientrato in patria nel 1931, il 6/6/31 fu arrestato e assegnato al confino per 3 anni per «manifestazione antifascista» e inviato a Ustica (PA). Scontata la pena, tornò a Bologna e qui fu nuovamente arrestato il 20/10/35 perché, in un momento di ebbrezza alcolica, disse in piazza Maggiore: «Qui a Bologna si stava meglio quando c'era Zanardi». Ebbe 4 anni di confino e andò alle Tremiti (FG). Liberato il 5/12/38, fu internato in una colonia agricola perché etilista. Il 7/11/39 venne di nuovo assegnato al confino per 4 anni e andò a Orsomarso (CS) e a Ustica. Tornò in libertà l'8/9/43 [O]

Tolomelli Dante, da Gaetano e Amedea Chiarini; n. il 3/5/1928 ad Argelato. Nel 1943 residente a Castelfranco Emilia (MO). Militò nella 65ª brg Walter Tabacchi della div Modena e operò in provincia di Modena. Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 al 30/5/44.

Tolomelli Edma, «Graziella», da Luigi e Florinda Marchesini; n. il 19/3/1922 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nella 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Tolomelli Emo, da Alessandro e Ardelia Grassi; n. il 26/6/1924 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò con la 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'agosto 1944 alla Liberazione.

Tolomelli Enrico, da Roberto ed Elisa Mingardi; n. il 19/10/1910 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Colono. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Venne catturato e ucciso per rappresaglia dalle FF.AA. tedesche, assieme ad altre trentadue persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944 in località Sabbiuino di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo uno scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani, guidati da Franco Franchini*, e fascisti. Riconosciuto partigiano dal 12/10/43 al 14/10/44. [AR]

Tolomelli Ferruccio, da Angelo e Pia Gallini; n. il 22/10/1912 a Sasso Marconi. Licenza elementare. Meccanico. Iscritto al PCI. Il 3/8/32 fu arrestato con altri 54 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «appartenenza al PCI e propaganda». Il 13/12/32 fu liberato a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Negli anni seguenti subì periodici controlli, l'ultimo dei quali nel 1942. [O]

Tolomelli Gaetano, «Bartali», da Marino ed Ottavia Sacchetti; n. il 7/9/1924 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel btg Pinardi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Corticella (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Tolomelli Giorgio, da Giovanni e Maria Fasioli; n. il 18/4/1914 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Mezzadro. Collaborò a S. Pietro in Casale con la 2ª brg Paolo

Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Tolomelli Guerrino, da Angelo e Stella Guernelli; n. il 5/12/1917 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente ad Argelato. Licenza elementare. Operaio. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia nei reparti italiani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 9/5/45.

Tolomelli Maria Annunziata, «Lina», da Luigi e Clorinda Marchesini; n. il 4/5/1929 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Studentessa all'Istituto tecnico commerciale. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Tolomelli Maria Luisa, «Rina», da Aldo e Serafina Landi; n. il 9/4/1925 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuta partigiana con il grado di tenente dal 10/11/43 alla Liberazione.

Tolomelli Paolina, «Scampolo», da Felice e Bianca Zanarini; n. il 24/7/1927 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Riconosciuta partigiana con il grado di tenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

Tolomelli Primo, «Sceriffo», da Marino e Ottavia Sacchetti; n. il 28/1/1916 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel Genio a Trieste dal 3/9/39 all'8/9/43. Militò nel btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Tolomelli Renzo, «Gatto», da Celso e Concetta Magagni; n. il 26/11/1926 ad Argelato. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Mezzadro. Fu attivo a S. Giorgio di Piano nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 14/11/44 alla Liberazione.

Tolomelli Ruffilo, «Filo», da Carlo e Celestina Benfenati; n. l'1/7/1911 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Conduttore di macchine agricole. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi con funzione di comandante del btg Cantelli e operò nella zona di S. Pietro in Casale. Cadde il 22/4/1945, con altri 5 partigiani, nel corso dei combattimenti contro le retroguardie tedesche in fuga verso il nord. Nei pressi della linea ferroviaria, in località Belvedere (S. Pietro in Casale), il gruppo da lui guidato fu colpito dai mortai tedeschi. Il suo nome venne dato al btg che comandava. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. [O]

Tolomelli Tertulliano, da Luigi e Ida Zamboni; n. l'11/1/1913 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Tolomelli Virginia, «Isabetta», da Cesare e Anna Cocchi; n. il 7/4/1887 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Tolomelli Walter, «Roger», da Augusto e Fernanda Tarozzi; n. il 12/5/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a istituto tecnico. Impiegato. Prestò servizio militare in sanità a Cremona dal 14/8 al 10/9/43. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

Tomasi Amedeo, «Giuseppe», da Giuseppe e Maria Gandolfi; n. il 24/7/1924 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Fu attivo nella brg GL Montagna e operò a Gaggio Montano. Riconosciuto patriota dal 18/9/44 al 10/11/44.

Tomasi Azzo, «Ferroviere», da Alfonso e Lola Leonardi; n. il 30/1/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Prima istituto tecnico. Ferroviere. Prestò servizio militare negli autieri. Militò nella brg

Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Catturato dai tedeschi, venne fucilato il 3/7/1944 al poligono di tiro di Bologna con altri 8 partigiani elencati sotto Carlo Jussi*. Su "il Resto del Carlino" del 16/7/44 apparve un comunicato delle SD nel quale si annunciava l'avvenuta fucilazione dei partigiani con i relativi nomi. Tomasi era indicato erroneamente come «Azzo Tommaso». Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 al 3/7/44. [O]

Tomasi Edera, «Deda», da Amedeo e Bianca Brini; n. il 22/7/1927 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Operaia. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dall'8/10/44 alla Liberazione.

Tomasi Evelina, da Pompeo e Teresa Serena Nanni; n. il 5/4/1929 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaia. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dall'1/9/44 alla Liberazione.

Tomasi Giorgio, da Aldo e Clotilde Pedretti; n. il 31/1/1924 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Costrignano della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde in combattimento a Polinago (MO) il 15/9/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 15/9/44. [O]

Tomasi Giuseppe, «Josef», da Arcangelo ed Ernesta Bernardini; n. l'8/7/1922 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare in fanteria a Ravenna dal 20/9/42 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg Garibaldi della div Modena e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 al 18/10/44.

Tomasi Lino, da Giovanni e Maria Borgognoni; n. il 31/10/1925 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg GL Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 28/9/1944 fu catturato dalle SS con una settantina di persone - in massima parte donne, vecchi e bambini — nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro una autocolonna tedesca in località Ronchidòs di Sotto (Gaggio Montano). Venne trucidato dalle SS il giorno stesso, con un'altra persona. Altre 62 furono trucidate il giorno dopo. I cadaveri furono dati alle fiamme. Riconosciuto partigiano dal 23/7/44 al 28/9/44. [O]

Tomasi Pompeo, «Biondo», da Natale ed Emilia Dall'Uomo; n. il 24/3/1898 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Muratore. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Rastrellato, venne internato nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO) dall'8 al 28/10/44. Riconosciuto benemerito dall'1/11/44 alla Liberazione.

Tomasia Giovanni, da Cesare ed Emilia Simoni; n. il 9/8/1924 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Ravenna dal 5/8 all'8/9/43. Militò nella 65^a brg Walter Tabacchi della div Modena. Venne incarcerato a Modena e a Verona dal 5/7 al 2/8/44. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 3/12/44 al 30/4/45.

Tomasini Paolo, da Aldo ed Elvira Terzi; n. n. 17/6/1924 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Incisore. Fu attivo nella brg Garibaldi della div Natisone e operò in provincia di Trieste. Riconosciuto patriota dall'1/2/45 all'1/5/45.

Tomba Adelmo, da Carlo e Amalia Tarozzi; n. il 13/10/1904 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 3^a elementare. Operaio fornaciaio. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Venne internato nel campo di concentramento di Mauthausen (Austria) dal 16/5/44 al 15/7/45. Riconosciuto partigiano dal 16/5/44 alla Liberazione.

Tomba Antonio, da Giulio Cesare ed Ernesta Pancaldi; n. 1'11/11/1898 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio verniciatore. Nel 1918 fu condannato a 5 anni per diserzione. Venne arrestato a Bologna il 17/8/21 perché accusato di militare tra gli Arditi del popolo. Rinvio a giudizio il 28/12/21 con altri 29 arditi, il 21/7/22 subì una condanna a 10 mesi di reclusione. Avendo già scontato la pena, venne scarcerato e classificato comunista. Nel 1923 emigrò in Belgio. Il 2/9/32, quando rientrò in Italia, fu arrestato alla frontiera e rilasciato il 14/9. In seguito fu sottoposto a periodici controlli. L'11/8/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. E vigilato». Nel 1944 fu condannato a 4 mesi per sabotaggio dal tribunale militare. Durante la lotta di liberazione militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione. [O]

Tomba Carlo, da Giuseppe e Rosa Mastioni; n. il 15/3/1899 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Pianoro. 3^a elementare. Muratore. Antifascista. Fu arrestato a Bologna il 17/8/21 perché militava tra gli Arditi del popolo. Rinvio a giudizio il 28/12/21, con altri 29 arditi, il 21/7/22 subì una condanna a un anno di reclusione. Durante la lotta di liberazione militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fece parte del CLN di Pianoro dal 9/9/43 al 29/5/44. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. [O]

Tomba Cesare, «Wilson», da Carlo e Paolina Nannetti; n. il 3/5/1933 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Scolaro. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

Tomba Giuliana, «Walda», da Tina Tomba; n. il 28/12/1928 a Milano. Nel 1943 residente a Bologna. Studentessa. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bologna e Budrio. L'1/1/45 fu arrestato dall'UPI, unitamente alla sorella Maria Luisa*, e nella sua abitazione vennero trovati numerosi stampati clandestini e documenti del CUMER. Dopo avere subito duri interrogatori in questura, fu consegnata al comando delle SS in via S. Chiara (Bologna). Liberata il 10/2, si trasferì nella zona di Budrio dove riprese l'attività partigiana. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

Tomba Giuseppe, «Pino», da Cleto e Maria Marconi; n. il 2/2/1921 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nella GAF in Croazia (Jugoslavia) dal 1941 all'8/9/43. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 27/4/44 al 17/4/45.

Tomba Ildegarda, «Elvis», da Carlo e Paolina Nannetti; n. 1'1/12/1930 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Fu attiva nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta patriota.

Tomba Leonardo, da Natale e Zefferina Sabattani; n. il 7/1/1921 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 al 22/2/45.

Tomba Maria Luisa, «Teresa», da Tina Tomba; n. il 17/6/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studentessa. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bologna e Granarolo Emilia. L'1/1/45 fu arrestata dall'UPI, unitamente alla sorella Giuliana*, e nella sua abitazione vennero trovati numerosi stampati clandestini e documenti del CUMER. Dopo avere subito duri interrogatori in questura, fu consegnata al comando delle SS in via S. Chiara (Bologna). Liberata il 10/2, si trasferì nella zona di Granarolo Emilia dove riprese l'attività partigiana. Poco prima della liberazione fu fermata dai tedeschi a Sala Bolognese e rilasciata poco dopo. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

Tomba Maria Serena, «Edelwais», da Carlo e Paolina Nannetti; n. il 21/10/1928 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta patriota.

Tomba Vladimiro, da Carlo e Paolina Nannetti; n. il 18/12/1926 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Dal 9/9/43 al 3/11/43 fece parte del gruppo antifascista organizzatosi a Pianoro. Militò successivamente nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e poi nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia. Dal 29/5/44 entrò a far parte della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 9/9/43 alla Liberazione.

Tombarelli Giuseppe, da Francesco e Leonilde Ravaglia; n. il 21/2/1896 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Mercatino Marecchia (PS). Licenza elementare. Operaio. Iscritto al PSI. Dal 1911 al 1919 fu vice segretario della CdL di Imola. Nel 1920, quando era segretario della Cooperativa agricola della Valle del Santerno, diresse a Fontanelice l'agitazione agraria, conclusasi con il Concordato Paglia-Calda. Per questi motivi, nell'aprile 1921 furono emessi a suo carico due mandati di cattura per «estorsione». Si rifugiò nella Repubblica di S. Marino e fu arrestato il 6/8, quando rientrò. Processato all'inizio del 1922, fu assolto da entrambe le accuse. Per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, si trasferì a Bologna e venne assunto all'azienda tranviaria. Divenuto dirigente sindacale dei tranvieri, nel 1924 fu licenziato per motivi politici. Si trasferì prima a Milano e poi a Mercatino Marecchia. Nel 1939 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Tomei Leonardo, «Paracadutista», da Artemio e Maria Pifferi; n. l'1/11/1923 a Polinago (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Agente daziario. Prestò servizio militare nei paracadutisti. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 30/6/44 al 31/1/45.

Tomelli Debora, «Aurora», da Cesare ed Amedea Venturoli; n. il 28/10/1911 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

Tomelli Emilia, da Emilio ed Erminia Valeriani; n. il 2/4/1911 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Fu attiva nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Tomesani Aderano, «Fulmine», da Giosuè ed Angiolina Mazza; n. il 12/7/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Tomesani Alberto, da Luigi e Maria Dall'Olio; n. il 10/12/1924 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in artiglieria a Verona dal 28/8 all'8/9/43. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

Tomesani Alfieri, «Dinamite», da Riccardo e Clementa Goliardi; n. il 24/4/ 1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ferroviere. Prestò servizio militare nel genio dall'11/1 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nella brg Toni Matteotli Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Per le ferite riportate in un combattimento ad Affrico (Gaggio Montano), morì il 4/11/1944 in un ospedale a Firenze. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 al 4/11/44. [O]

Tomesani Alfredo, «Edo», da Oreste ed Elena Garagnani; n. il 26/6/1922 a Spilamberto (MO). Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio in Croazia dal 1942 all'8/9/43. Militò nei btgg Sozzi e Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Tomesani Anselmo, da Bruno ed Edla Giuseppina Stefani; n. il 26/4/1931 a Bologna; ivi residente nel 1943. Nell'estate 1943 sfollò con la famiglia a Marzabotto per sfuggire ai bombardamenti aerei. Fu ucciso dai nazifascisti, con la madre*, il 30/9/1944, in località Roncadelli di Sperticano (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Tomesani Armando, «Armani», da Augusto e Amalia Silvi; n. il 9/7/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a istituto tecnico. Impiegato alle FS. Iscritto al PRI e al PdA. Aderì giovanissimo agli ideali mazziniani e negli anni Venti partecipò attivamente alla battaglia democratica che il PRI condusse a Bologna contro il nascente fascismo. Per questo subì persecuzioni. All'inizio della lotta di liberazione uscì dal PRI perché non condivideva l'atteggiamento attendista del partito né la sua decisione di non aderire al CLN per la nota pregiudiziale antimonarchica. Aderì al PdA - con numerosi altri iscritti al PRI - e militò nell'8^a brg Masia GL con funzione di commissario politico. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 9/9/43 alla Liberazione. [O]

Tomesani Arnaldo, «Tom», da Attilio ed Imelde Malaguti; n. il 23/12/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria a Fossombrone (PS) dal 28/8 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/10/44 alla Liberazione.

Tomesani Astero, «Macario», da Augusto ed Attilia Magri; n. il 12/3/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Medicina. 4^a elementare. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione.

Tomesani Cesarina, «Cirulina», da Oreste ed Elena Garagnani; n. il 17/5/1920 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nei btgg Artioli e Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuta partigiana dal 15/6/44 alla Liberazione.

Tomesani Dante, da Eliseo e Adelaide Onofri; n. il 3/5/1887 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Avvocato. Cattolico. Dopo avere partecipato alla prima guerra mondiale, divenne presidente dell'associazione reduci di S. Giovanni in Persiceto, formata da cattolici e socialisti. Antifascista, con il fratello don Manete* fu perseguitato, ma non si arrese. Venne arrestato per essere stato trovato in possesso di una rivoltella che aveva conservato come ex ufficiale della grande guerra. Il 20/8/23 fu aggredito e bastonato per avere difeso la famiglia Serra. Ricoverato in ospedale, fu giudicato guaribile in 10 giorni. [AQ]

Tomesani Eleuterio, da Otello e Natalina Artioli; n. l'1/10/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 28/6/44 alla Liberazione.

Tomesani Gian Carlo, da Attilio e Imelde Malaguti; n. l'1/1/1927 a Budrio; ivi residente nel 1943. Fornaio. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Morì l'1/5/1945 per ferite riportate nel corso di un bombardamento. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Tomesani Giuliano, «Tom», da Luigi e Margherita Soriani; n. il 23/7/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barista. Militò nel btg Busi della 1a brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Tomesani Giuseppe; n. nel 1898. Agricoltore. Fu arrestato il 7/6/40 per avere esclamato in luogo pubblico: «Abbasso il duce». Venne ricoverato per 2 mesi nel manicomio di Imola. [CA]

Tomesani Manete, da Eliseo e Adelaide Onofri; n. il 25/4/1881 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Esercitò il sacerdozio a S. Giovanni in Persiceto. Antifascista, la sua resistenza iniziò «al sorgere del fascismo stesso». Nonostante le minacce, scrisse su

"L'Avvenire d'Italia" una protesta contro l'aggressione fascista ai due fratelli Serra. Per questa protesta fu organizzata una spedizione punitiva una domenica dopo la celebrazione della messa, che non ebbe seguito perché assente. I fascisti per ritorsione aggredirono e percossero il fratello Dante*. «Il pensiero di feroci rappresaglie verso i miei familiari e la fede religiosa mi trattennero dal commettere uno sproposito». Negli anni trenta i fascisti tentarono un'altra aggressione, anche questa volta sventata dal padre che sparò un colpo di rivoltella. Per questo antifascismo non godette l'amicizia di molti cittadini di S. Giovanni in Persiceto, perché «la mia amicizia era pericolosa». Il 30/8/44, dopo l'uccisione di Elio Zambonelli venne arrestato dalla GNR insieme con Gaetano Bussolari* e rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Persiceto, dal quale riuscì a fuggire con uno stratagemma. Chiese infatti di poter celebrare messa e, successivamente, travestitosi da borghese riparò a Bologna dove fu accolto in un convento. Con il dottor Vincenzo Vicchi e il personale ospedaliero riuscì a sottrarre alla deportazione Alberto Wernikoff ricoverato nell'ospedale di S. Giovanni in Persiceto dal 26/9/43 al 15/1/45. [AQ] Testimonianza in RB1.

Tomesani Maria, «Luisa», da Oreste ed Elena Garagnani; n. il 31/12/1926 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nei btgg Artioli e Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 15/6/44 alla Liberazione.

Tomesani Oriano, «Gil», da Ansaldo ed Ernesta Andalò; n. il 14/6/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. 4^a elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria a Ravenna dal 29/8 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/10/44 al 22/2/45.

Tomesani Raffaele, «Capo», da Armando e Ada Argazzi; n. il 12/7/1926 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e poi nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Dopo avere attraversato la linea del fronte fu arruolato nell'ALF partisans. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 6/7/44 alla Liberazione.

Tommasi Bruno, «Rosso», da Guglielmo e Clelia Cerè; n. il 24/9/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio a Salerno dal 6/1/1941 all'8/9/43. Militò nel btg Amelio della brg Scarabelli della div Modena e operò a Gombola (Polinago - MO) fino al 14/8/44, quando passò alla 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte Capra. Riconosciuto partigiano nella 63^a brg dal 3/6/44 alla Liberazione.

Tommasi Carlo, da Anselmo ed Elena Cioni; n. il 28/6/1926 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Manovale. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 19/9/44 al 18/10/44.

Tommasi Dante, da Leo e Bernardina Bacci; n. il 25/4/1909 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Analfabeta. Mezzadro. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Tommasi Edera, da Leo; n. il 2/10/1922. Fu attiva nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 12/3/44 alla Liberazione.

Tommasi Federico, da Alfredo ed Erminia Mengoli; n. il 2/3/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Meccanico dentista. Militò nella div Nannetti e operò nella provincia di Belluno. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 alla Liberazione.

Tommasi Giuseppe, «Mario», da Alfredo ed Erminia Mengoli; n. il 21/1/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Orefice. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Tommasi Giuseppe, da Luigi e Ines Azzaroni; n. il 2/3/1925 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 18/5/44 alla Liberazione.

Tommasi Leo, da Cesare; n. nel 1880. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 23/3/44 alla Liberazione.

Tommasi Samuel, «Leone», da Raffaele e Adalgisa Monetti; n. il 23/4/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla SASIB. Militò nell'8^a brg Masia GL ed operò nel gruppo distaccato a Loiano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 15/3/44 alla Liberazione.

Tommasini Alberto, da Aurelio e Clementa Rimondi; n. il 12/5/1915 a Ravarino (MO). Nel 1943 residente a Crevalcore. 1^a avviamento professionale. Autista. Prestò servizio militare negli autieri in Jugoslavia dal 29/8/39 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 23/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

Tommasini Aldo, da Alessandro e Cecilia Pinelli; n. il 16/3/1920 a Modena. Nel 1943 residente a Bologna. Prese parte alla guerra di liberazione in Jugoslavia in una div EPLJ. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 al 7/5/45.

Tommasini Dorando, da Alfonso e Maria Tamburi; n. l'1/8/1916 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Operaio. Collaborò a Crevalcore con la brg Pini-Valenti della div Modena. Riconosciuto benemerito dal 10/10/44 alla Liberazione.

Tommasini Guerrino, da Romeo e Valeria Schiassi; n. il 24/2/1917 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia nei reparti italiani. È stato dichiarato disperso dal 23/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 23/9/43.

Tommasini Luigi, da Giuseppe e Maria Cacciari; n. l'1/6/1909 a Minerbio. Nel 1943 residente a Camugnano. Laureato in lettere. Sacerdote. Cresciuto in una società attanagliata da indigenza «vissuta con coraggio e dignità», fu testimone delle lotte bracciantili della bassa bolognese dopo il primo conflitto mondiale. Educato dalla madre «all'amore per la giustizia, per la carità, per l'umana solidarietà», secondo l'insegnamento evangelico, dopo avere lavorato come falegname fino ai 18 anni presso la ditta Villani, decise di entrare in Seminario. Don Giuseppe Malaguti, suo parroco, assecondò la sua vocazione e lo fece accogliere nel Seminario di Capanne (Granaglione). Proseguì gli studi a Carpi (MO) e fu ordinato sacerdote l'11/9/39. Il cardinale Giovan Battista Nasalli Rocca lo nominò parroco di Burzanella (Camugnano), di cui prese possesso il 19/11/39. Nel 1940 fu richiamato dal maresciallo dei carabinieri per le «incaute parole» espresse durante il messaggio di dichiarazione di guerra. «Per evitare guai», su consiglio dello stesso cardinale, presentò domanda come cappellano militare che venne respinta. Nel 1941, ai parrochiani contrari al servizio militare, consigliò di inoltrare domanda come lavoratori volontari militarizzati in Germania. Dall'ufficio di collocamento di Bologna si fece rilasciare regolare delega per il loro reclutamento. Contemporaneamente si adoperò presso il comando militare per l'esenzione di alcuni parrochiani. Il 29/1/42, su proposta del cardinale, accettò di recarsi a Saarbrücken (Germania), come cappellano dei lavoratori militarizzati. Si scontrò con i delegati sindacali fascisti e con i dirigenti tedeschi in difesa degli operai. Dopo il 25/7/43, per dissensi con i tedeschi sul trattamento riservato agli operai italiani, subì gli arresti domiciliari a Neustadt ed a Heidelberg. Dopo l'8/9/43, deciso a rientrare in Italia, non fidandosi dei tedeschi, non si presentò a Francoforte per prendere il treno messo a disposizione degli italiani per il rimpatrio. Andò a Merlebac dove si fece ricoverare in ospedale per un intervento. Aiutato da un medico, riuscì a raggiungere Innsbruck e approfittando della confusione per un bombardamento aereo, riuscì a varcare la frontiera e, a piedi o con mezzi di

fortuna, raggiunse Borgo Panigale da dove, con un taxi, rientrò a Burzanella. Ripreso possesso della sua parrocchia, visto l'incalzare degli eventi, riunì una sera i parrocchiani per organizzare la difesa dell'abitato. Consigliò loro di rispondere alla chiamata della RSI «per poi scappare con le armi» e darsi alla macchia. Vennero così organizzandosi i primi gruppi armati di cui fu tenuto costantemente informato. Su suo consiglio, in breve tempo, venne costruito un rifugio antiaereo sotto il monte del torrente Vezzano. Nell'inverno 1943-44 ospitò in canonica un gruppo di ebrei bolognesi inviati dall'aw. Fernando Rozzi*. Nel febbraio 1944 fu interrogato dal comando tedesco che voleva conoscere se nella zona vi erano ebrei e partigiani, e sempre nella stesso mese ospitò anche 40 frati missionari del Sacro Cuore. Nella primavera 1944, essendo aumentato il numero dei partigiani, chiese, tramite Rozzi, a Mario Bastia* e Massenzio Masia*, la collaborazione di militari capaci di addestrare i partigiani. Scontratosi con Pietro Pandiani*, si collegò alla brg Stella rossa Lupo comandata da Mario Musolesi*. Destreggiandosi con scaltrezza tra fascisti e tedeschi, riuscì a convincere il comando tedesco ad impiegare nella costruzione di una strada verso Monte Acuto Ragazza (Camugnano) il maggior numero di rastrellati. Le azioni di alcuni gruppi di partigiani determinarono, a partire dalla primavera-estate 1944, non poche difficoltà. Il 19/7/44 i nazifascisti effettuarono un grande rastrellamento a seguito dell'uccisione di Maria Manfredini cognata del reggente del fascio. Dopo aver assistito spiritualmente all'uccisione di un gruppo di partigiani, da parte dei tedeschi, si adoperò presso il comando tedesco di stanza a Castiglione de' Pepoli per ottenere la liberazione dei catturati che furono rilasciati il 22/7. Il 26/9/44, venuto a conoscenza dell'imminente attacco tedesco, che culminò con l'eccidio di Marzabotto, tramite Raffaele Forni informò Musolesi che non lo ascoltò. Informò anche don Ferdinando Casagrande*, don Ubaldo Marchioni* e don Giovanni Fornasini*, i quali preferirono restare con i loro parrocchiani. Il 27/9/44, con 2.000 parrocchiani abbandonò Burzanella dirigendosi verso Monte Acuto Ragazza e attraversò il fronte. Riconosciuto partigiano nella brg Stella rossa Lupo, con il grado di capitano, dal 23/12/43 alla Liberazione. [AQ] Testimonianza in RB5. Ha pubblicato: *La bufera. Parroco nella Resistenza*, Bologna, 1994.

Tommasini Mario, «Primula rossa», da Antonio e Marcella Colli; n. il 20/1/1922 a Venezia. Nel 1943 residente a Bologna. Ragioniere. Prestò servizio militare negli autieri dal 6/1/39 all'8/9/43 in Jugoslavia con il grado di tenente. Militò nella 9ª brg S. Justa, con funzione di comandante di btg, e operò a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/10/43 alla Liberazione.

Tommasini Mario, da Medardo e Ines Guizzardi; n. il 2/8/1926 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Cirillo della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

Tommasini Oliviero, da Raffaele e Fanny Bigalli; n. il 25/5/1886 a Bologna. 3ª elementare. Facchino. Per la sua attività politico-sindacale fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1922. Nel 1930 fu classificato comunista e iscritto nella «3ª categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Per motivi di pubblica sicurezza fu arrestato il 22/10/36 e trattenuto alcuni giorni. In seguito fu sottoposto a periodici controlli, l'ultimo dei quali il 5/2/42. [O]

Tommasini Pio, «Camillo», da Umberto e Rosa Gamberini; n. il 21/7/1913 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio canapino. Prestò servizio militare nei granatieri a Roma dall'1/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Tampellini della 2ª brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Tommasini Rina, da Giuseppe e Maria Cacciari; n. il 27/11/1911 a Minerbio. Nel 1943 residente a Camugnano. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota.

Tommasini Walter, «Leone», da Giuseppe e Anna Checchi; n. il 3/5/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Nella primavera 1944, per sottrarsi alla chiamata alle armi, salì sull'Appennino tosco-emiliano e militò nella brg Stella rossa Lupo. In settembre, in previsione di quella che si riteneva l'imminente insurrezione, tornò in città e fu inquadrato nel btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di btg. Il 9/2/45 venne arrestato dai fascisti. Dopo essere stato a lungo torturato, fu portato con altri partigiani a S. Ruffillo (Bologna), ucciso e inumato in una fossa comune presumibilmente l'1/3/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 all'1/3/45. [O]

Tommese Orio, da Primo e Antenisca Mezzetti; n. il 29/10/1925 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal gennaio 1945 alla Liberazione.

Tommese Primo, da Ugo e Corina Paganini; n. il 15/9/1921 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

Tondelli Pia, «Gina», da Italo e Umberta Cottafavi; n. il 24/7/1916 a Rubiera (RE). Nel 1943 residente a Modena. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuta partigiana dal 15/4/44 al 30/4/45.

Tondi Antonio, da Eligio e Maria Bernardoni; n. il 17/1/1934 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Venne ucciso dai nazifascisti con la madre* e i fratelli Giacomo*, Giuseppina*, Marta*, Norma*, Paolina* e Pia* il 29/9/1944 a Caprara di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Tondi Artemio, da Cesare. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 14/2/44 alla Liberazione.

Tondi Giovan Battista, da Marco e Maddalena Berettini; n. il 9/2/1885 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Commerciante. Iscritto al PSI. Durante la lotta di liberazione fu attivo nella brg Matteotti della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 al 15/10/44. Il giorno della liberazione, su designazione del PSI, fu nominato sindaco di Castel d'Aiano dall'AMG e dal CLN comunale. [O]

Tondi Giacomo, da Eligio e Maria Bernardoni; n. il 26/3/1939 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Venne ucciso dai nazifascisti con la madre* e i fratelli Antonio*, Giuseppina*, Maria*, Norina*, Paolina* e Pia* il 29/9/1944 a Caprara di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Tondi Giuseppina, da Eligio e Maria Bernardoni; n. il 28/10/1936 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Venne uccisa dai nazifascisti con la madre*, e i fratelli Antonio*, Giacomo*, Marta*, Norina*, Paolina* e Pia* il 29/9/1944 a Caprara di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Tondi Marta, da Eligio e Maria Bernardoni; n. il 29/7/1931 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Marzabotto. Venne uccisa dai nazifascisti con la madre* e i fratelli Antonio*, Giacomo*, Giuseppina*, Norina*, Paolina* e Pia* il 29/9/1944 a Caprara di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Tondi Norina, da Eligio e Maria Bernardoni; n. il 7/4/1929 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Marzabotto. Venne uccisa dai nazifascisti con la madre* e i fratelli Antonio*, Giacomo*, Giuseppina*, Marta*, Paolina* e Pia* il 29/9/1944 a Caprara di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Tondi Paolina, da Eligio e Maria Bernardoni; n. il 16/12/1941 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne uccisa dai nazifascisti con la madre* e i fratelli Antonio*, Giacomo*, Giuseppina, Marta*, Norina* e Pia* il 29/9/1944 a Caprara di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Tondi Pia, da Eligio e Maria Bernardoni; n. il 9/9/1927 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Marzabotto. Venne uccisa dai nazifascisti con la madre* e i fratelli Antonio*, Giacomo*, Giuseppina*, Marta*, Norina*, Paolina* il 29/9/1944 a Caprara di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Tondi Vincenzo, «Nino», da Antonio e Luisa Pia Bandini; n. l'11/1/1922 a Firenze; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Militò nella 6^a brg Giacomo e operò nella provincia di Bologna. Riconosciuto partigiano dal 13/6/44 alla Liberazione.

Tondini Emilio, da Guglielmo e Guglielma Orfani; n. il 12/4/1897 a Palazzuolo sul Senio (FI); ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 3/2/44 al 12/12/44.

Tondini Francesco, da Leonardo e Assunta Loli; n. il 25/5/1927 a Palazzuolo sul Senio (FI). Nel 1943 residente a Casola Valsenio (RA). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 19/1/44 al 18/11/44.

Tondini Giulio, da Leonardo e Assunta Loli; n. il 23/2/1925 a Palazzuolo sul Senio (FI). Nel 1943 residente a Riolo Terme (RA). 3^a elementare. Mezzadro. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 all'1/1/45.

Tondini Giuseppe, da Emilio e Giuseppa Palli; n. il 30/8/1923 a Palazzuolo sul Senio (FI); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 al 15/10/44.

Tondini Laura, da Sebastiano; n. il 5/4/1913 a Fontanelice. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dall'8/9/44 al 22/2/45.

Tonelli Ada, «Olga», da Domenico e Clara Parmeggiani; n. il 10/4/1906 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Stiratrice. Iscritta al PCI dal 1943. Dopo l'8/9/43 si mise immediatamente a disposizione dell'organizzazione partigiana e, successivamente, del CUMER. Operò come staffetta e tenne collegamenti con il Veneto, con il Modenese, con Galliera e con varie brgg emiliane, tra cui la Stella rossa Lupo, la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi, ecc. Compì diverse missioni verso la 63 brg Bolero Garibaldi. Fu fermata più volte dai tedeschi. Nel corso di una missione compiuta il 10/10/44 vide e rivide l'orrenda scena dell'impiccagione con filo di ferro spinato compiuta dai tedeschi ai danni di 13 partigiani nel giardinetto ai piedi del ponte della ferrovia di Casalecchio di Reno: ne riferì al comando militare con una relazione scritta. Riconosciuta partigiana col grado di capitano dal 9/9/43 alla Liberazione. È stata insignita di due croci di guerra al valor militare. [AR] Ha pubblicato: *Tredici impiccati a Casalecchio*, in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, pp.74-6. Testimonianza in RB5.

Tonelli Albertino, da Antonio e Luigia Rocca; n. il 28/10/1940 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 nel cimitero di Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre*, i fratelli Alfredo*, Argentina*, Bruno*, Giovanni*, Giuseppe*, Maria* e Vittorio* e lo zio Mario Tonelli*. Il fratello Benito * morì il 9/11/44. [O]

Tonelli Aldo, «Ballila», da Giuseppe e Licinia Cavallina; n. il 5/8/1927 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Meccanico. Militò nel btg Comando della 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castelnuovo (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al

17/4/45.

Tonelli Alfonso, da Enrico ed Erminia Prati; n. il 19/3/1891 a Pianoro. Licenza elementare. Bracciante. Anarchico. Fu arrestato il 17/4/21 perché accusato di avere partecipato a uno scontro a fuoco con i fascisti a Pian di Macina (Pianoro). Venne prosciolto in istruttoria e liberato dopo avere scontato alcuni mesi di carcere preventivo. In seguito si arruolò nell'esercito e raggiunse il grado di maresciallo. Nel 1933 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Tonelli Alfredo, da Antonio e Giulia Colliva; n. il 25/7/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Impiegato. Prestò servizio militare in artiglieria a Casale Monferrato (AL) dal 1922 al 1923 con il grado di caporal maggiore. Collaborò con il CUMER. Riconosciuto benemerito.

Tonelli Alfredo, da Antonio e Luigia Rocca; n. il 19/6/1931 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 nel cimitero di Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre*, i fratelli Albertino*, Argentina*, Bruno*, Giovanni*, Giuseppe*, Maria* e Vittorio* e lo zio Mario Tonelli*. Il fratello Benito* morì il 9/11/44. [O]

Tonelli Amedeo, da Marco; n. il 13/12/ 1903 a S. Giovanni in Persiceto. Iscritto al PSI. Partecipò alla guerra di Spagna nelle fila delle forze repubblicane. Allo scoppio della 2^a guerra mondiale si arruolò nel settembre del 1939 nell'esercito francese. Partecipò alla campagna di Norvegia distinguendosi nello sbarco di Narvik. Ritornato in Francia alla fine del 1940, continuò la lotta antifascista coordinando ed organizzando i gruppi di resistenza dei volontari italiani e costituendo il 4/11/43 l'Association des volontaires italiens dans l'Armée Française, di cui fu il primo segretario generale. Renitente al servizio di lavoro obbligatorio imposto dalla Gestapo, fu arrestato da quest'ultima. Riuscì a fuggire e si rifugiò a Nizza, dove fu nuovamente arrestato e deportato in Germania. Internato nel campo di concentramento di Buchenwald il 16/2/ 44, l'8/4/44 fu trasferito nel campo di Bergen-Belsen (Germania), dove morì il 15/5/1944. Riconosciuto partigiano. [AR]

Tonelli Anselmo, da Massimo e Celsa Dall'Omo; n. il 2/3/1902 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano.

Tonelli Antonio, da Angelo e Marianna Pieralli; n. il 27/7/1922 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Ravenna dal 15/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Baragazza (Castiglione dei Pepoli). Riconosciuto partigiano dal 14/1/44 alla Liberazione.

Tonelli Antonio, da Giuseppe e Maria Bertuzzi; n. il 17/11/1906 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Nell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Luigia Rocca*, i figli Albertino*, Alfredo*, Argentina*, Benito*, Bruno*, Giovanni*, Giuseppe*, Maria*, Vittorio* e il fratello Mario*. Riconosciuto partigiano dal 4/1/44 alla Liberazione.

Tonelli Antonio, da Virgilio e Ida Nicoletti; n. il 19/6/1913 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Colono. Fu ucciso il 22/7/1944 dalle SS tedesche in località Prada (Grizzana), nel corso della strage compiuta per rappresaglia a Pian di Setta (Grizzana), unitamente a una ventina di persone, tra le quali il fratello Augusto*. [O]

Tonelli Argentina, da Antonio e Luigia Rocca; n. il 29/9/1932 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 nel cimitero di Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre*, i fratelli Albertino*, Alfredo*, Bruno*, Giovanni*, Giuseppe*, Maria* e Vittorio* e lo zio Mario Tonelli*. Il fratello Benito* morì il 9/11/44. [O]

Tonelli Arturo, da Luca e Lavinia Nanni; n. il 28/2/1914 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fu attivo nella brg GL Montagna. Riconosciuto patriota dal luglio 1944 alla Liberazione.

Tonelli Augusto, da Virgilio e Ida Nicoletti; n. il 3/2/1908 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Colono. Fu ucciso il 22/7/1944 dalle SS tedesche, in località Prada (Grizzana), nel corso della strage compiuta per rappresaglia a Pian di Setta (Grizzana), unitamente a una ventina di persone, tra le quali il fratello Antonio*. [O]

Tonelli Avio, «Bill», da Giovanni ed Erminia Dondarini; n. il 23/10/1922 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Vergato. Licenza elementare. Eletttricista. Militò nel btg Corrado della 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Tonelli Azelio, da Antonio e Brunetta Morganti; n. il 30/3/1925 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nel btg Lucarini della brg Stella rossa Lupo ed operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 alla Liberazione.

Tonelli Benito, da Antonio e Luigia Rocca; n. il 19/6/1931 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. La mattina del 29/9/44, mentre era in corso l'eccidio di Marzabotto, con la madre e i suoi otto fratelli si rifugiò nella chiesa di Casaglia, dove si trovavano oltre 150 persone. Le SS ingiunsero a tutti di lasciare la chiesa e di ammassarsi nel vicino cimitero. Qui furono quasi tutti massacrati a colpi di mitragliatrice e bombe a mano. Fu uno dei pochi superstiti, con Elide Ruggeri*, Lucia Sabbioni* e due altre donne. Nell'eccidio morirono la madre* e i fratelli Albertino*, Alfredo* (suo gemello), Argentina*, Bruno*, Giovanna*, Giuseppe*, Maria* e Vittorio* e lo zio Mario Tonelli*. Dopo essere rimasto un'intera notte nascosto sotto i corpi dei familiari e sotto l'acqua, la mattina dopo fu uno dei primi superstiti a muoversi. La Sabbioni lo udì gridare: «Io sono vivo, vi sono dei vivi qui attorno?». Per qualche giorno vagò lungo le pendici di Monte Sole alla ricerca di qualche parente superstita. Fu colpito dalle schegge di una granata tedesca e riportò gravissime ferite. Ricoverato in ospedale a Bologna, morì il 9/11/1944. [O]

Tonelli Bruno, da Antonio e Luigia Rocca; n. il 7/11/1943 a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 nel cimitero di Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre*, i fratelli Albertino*, Alfredo*, Argentina*, Giovanni*, Giuseppe*, Maria* e Vittorio* e lo zio Mario Tonelli*. Il fratello Benito* morì il 9/11/44. [O]

Tonelli Bruno, da Domenico e Giara Parmeggiani; n. il 26/8/1909 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato. Fu membro del CUMER e operò a Bologna. Il 18/4/45 fu arrestato in casa, unitamente alla sorella Gisella* e al marito di questa Pietro Folicaldi*. Mentre stava per essere condotto in questura, riuscì a fuggire e poté avvertire i dirigenti del CUMER che la sorella e importanti documenti — trovati nell'abitazione - erano finiti nelle mani dei fascisti. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. [O]

Tonelli Cesare, da Domenico e Filomena Chini; n. il 12/4/1890 a Castel del Rio; ivi residente nel 1943. Analfabeta. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò a Valmaggiore (Castel del Rio). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 15/10/44.

Tonelli Claudio, da Alessio e Santa Capponi; n. il 3/10/1883 a Savigno. Operaio. Anarchico. Nel 1909 fu incluso nell'elenco dei sovversivi per la sua attività politica. Fu sottoposto a stretti controlli, prima e dopo l'avvento del fascismo, che proseguirono anche quando si trasferì a Grosseto nel 1936. Il 25/5/42 nella sua pratica venne annotato: non ha «ancora dato sicure e concrete prove di ravvedimento». [O]

Tonelli Corinna, «Spagnola», da Raffaele e Elvira Garuti; n. il 3/8/1925 a Castel Maggiore; ivi

residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Di famiglia antifascista, fu una attiva propagandista tra le donne e fu componente del comitato direttivo del GDD di Castel Maggiore. Nella propria abitazione, che ebbe il ruolo di centro di raccolta e smistamento di generi alimentari ed altri generi di sussistenza per i clandestini, di diffusione di stampati, custodì anche una raccolta di libri ed altri scritti per le letture dei partigiani. Militò nel btg Grillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Svolse attività di staffetta. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 10/1/44 alla Liberazione. [AR]

Tonelli Corrado, «Ciaparen», da Giuseppe e Venusta Venturi; n. il 20/9/1922 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in artiglieria a Nettuno (Roma) dal 28/1/42 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'8/5/44 alla Liberazione.

Tonelli Elena, da Faustino e Filomena Rossi; n. il 10/8/1875 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Grizzana. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Tonelli Elio, «Biondino», da Alessandro ed Erminia Roda, n. il 21/9/1910 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Genova dall'1/9/31 al 2/2/33 con il grado di caporal maggiore. Fu attivo a Bentivoglio nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Tonelli Enrico, da Domenico e Rachele Cammelli; n. il 10/11/1927 a Bologna. Nel 1943 residente a Monzuno. Studente. Militò nel btg Tito della brg Stella rossa Lupo e operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 21/6/44 alla Liberazione.

Tonelli Enzo, da Gaetano; n. il 28/3/1924. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 24/8/44 alla Liberazione.

Tonelli Enzo, «Priletto», da Gelindo Adolfo e Dina Marchioni; n. il 9/2/1925 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nella brg GL Montagna e operò a Gaggio Montano. Riconosciuto partigiano dal 28/6/44 al 2/12/44.

Tonelli Enzo, da Marino e Teresa Silvestrini; n. il 28/3/1924 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento. Impiegato alla Ducati. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando ed operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 15/2/45.

Tonelli Ermanno, da Gaetano; n. nel 1925. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 24/9/44 alla Liberazione.

Tonelli Faustina, da Raffaele e Cleonice Golfieri; n. il 31/1/1900 a Casalecchio di Reno. Casalinga. Nel 1928 le fu negato il passaporto per la Francia - dove avrebbe voluto raggiungere il marito Nello Cocchi* - perché «in passato ha manifestato idee sovversive». Le venne concesso in seguito per cui si recò prima in Francia e poi in Marocco. Su denuncia delle autorità consolari in Marocco, per la sua attività antifascista, nel 1932 fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rientrata. [O]

Tonelli Franca, «Renata», da Adelmo e Maria Bollini; n. il 23/10/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu membro del CUMER ed operò a Bologna e provincia. Riconosciuta partigiana con il grado di tenente dall'1/8/44 alla Liberazione.

Tonelli Germano, da Emilio e Augusta Cacciari; n. il 18/4/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò a Bologna con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal gennaio 1945 alla Liberazione.

Tonelli Gisella, «Fiorella», da Domenico e Giara Parmeggiani; n. l'8/1/1904 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza avviamento commerciale. Casalinga. Militò nel CUMER e operò a Bologna. Il 18/4/45 fu arrestata, unitamente al fratello Bruno* e al marito Pietro Folicaldi*, e nella sua abitazione furono rinvenuti importanti documenti del CUMER. Trasferita in questura, resistette per più giorni alle violenze senza tradire i compagni di lotta. Fu liberata poche ore dopo la liberazione della città. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'11/9/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

Tonelli Giancarlo, da Adelmo e Maria Bollini; n. il 13/2/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Fontaniere. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Tonelli Giancarlo, «Carlo», da Gilberto ed Augusta Tolomelli; n. il 18/9/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento professionale. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 alla Liberazione.

Tonelli Gino, da Medardo ed Elena Valisi; n. il 9/1/1920 a Savigno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Tonelli Giovanni, «Gianni», da Achille e Carmelina Laffi; n. il 23/2/1924 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a S. Benedetto Val di Sambro. Licenza elementare. Autista. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 24/5/44 alla Liberazione.

Tonelli Giovanni, da Antonio e Luigia Rocca; n. il 3/11/1938 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 nel cimitero di Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre*, i fratelli Albertino*, Alfredo*, Argentina*, Bruno*, Giuseppe*, Maria* e Vittorio* e lo zio Mario Tonelli*. Il fratello Benito* morì il 9/11/44. [O]

Tonelli Giuliano, da Carlo ed Amedea Alvisi; n. il 13/1/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Avviamento professionale. Meccanico. Prestò servizio militare nei carristi a Bologna dal 1940 all'8/9/43 con il grado di caporal maggiore. Militò nel btg Città della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di comandante. Ferito alla gamba sinistra. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Tonelli Giuseppe, «Ciaparlina», da Angelo ed Alfonsa Scandellari; n. il 19/4/1893 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Minatore. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Tonelli Giuseppe, da Antonio e Luigia Rocca; n. il 5/2/1930 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 nel cimitero di Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre*, i fratelli Albertino*, Alfredo*, Argentina*, Bruno*, Giovanni*, Maria* e Vittorio* e lo zio Mario Tonelli*. Il fratello Benito* morì il 9/11/44. [O]

Tonelli Giuseppe, da Battista. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Tonelli Giuseppe, «Senin», da Massimo e Celsa Dall'Omo; n. l'11/10/1896 a Monterenzio. Nel 1943 residente ad Ozzano Emilia. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dal 24/5/44 alla Liberazione.

Tonelli Leonida, da Gaspare e Giuseppina Bichi; n. il 19/4/1885 a Gallipoli (LE). Laureato in matematica. Docente di matematica all'università di Bologna. Nel 1925 - con altri otto professori universitari bolognesi — firmò il manifesto di Benedetto Croce dal titolo «Una risposta di scrittori,

professori e pubblicisti italiani, al manifesto degli intellettuali fascisti», pubblicato da "Il Mondo" il 1° maggio 1925. [O]

Tonelli Luciano, da Primo e Clementina Borelli; n. il 14/2/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Falegname. Iscritto al PCI nel 1943. Militò nel btg Sesinnio della brg Gramsci della div Modena Montagna e operò nel Modenese con funzione di intendente di btg. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 16/12/44.

Tonelli Luigi, «Volpe», da Giuseppe e Licinia Cavallina; n. il 6/9/1930 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Manovale. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Cà del Vento. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Tonelli Marcello, da Giuseppe e Maria Stella Bonarelli; n. il 2/4/1911 a Pianoro. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi con funzione di ispettore di btg. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

Tonelli Maria, da Antonio e Luigia Rocca; n. il 12/2/1934 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 nel cimitero di Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre*, i fratelli Albertino*, Alfredo*, Argentina*, Bruno*, Giovanni*, Giuseppe* e Vittorio* e lo zio Mario Tonelli*. Il fratello Benito* morì il 9/11/44. [O]

Tonelli Maria, da Antonio e Luigia Tonelli; n. il 12/2/1914 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con i figli Albina*, Anna*, Cesare*, Luigi* e Prima Luccarini*. [O]

Tonelli Mario, «Nando», da Aurelio e Caterina Sandrolini; n. il 12/9/1925 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Salvaro. Ferito, riportò la perdita dell'occhio destro. Riconosciuto partigiano dal 10/11/43 alla Liberazione.

Tonelli Mario, da Giuseppe e Maria Bertuzzi; n. il 23/9/1910 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la cognata Luigia Rocca* e i nipoti Albertino*, Alfredo*, Argentina*, Benito*, Bruno*, Giovanna*, Giuseppe*, Maria* e Vittorio*. Riconosciuto partigiano dal 24/4/44 al 29/9/44. [O]

Tonelli Martino, da Giuseppe e Venusta Venturi; n. l'11/11/1927 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 7/1/44 alla Liberazione.

Tonelli Martino, da Luca e Lavinia Nanni; n. il 27/1/1924 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fu attivo nella brg GL Montagna. Riconosciuto patriota.

Tonelli Osvaldo, da Emilio ed Augusta Cacciari; n. l'11/11/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in fanteria a Piacenza e a Milano dal maggio al settembre 1943. Collaborò a Bologna con il btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 1944 alla Liberazione.

Tonelli Paolina, da Alfredo e Angela Ferretti; n. il 30/6/1928 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Collaborò con la 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta benemerita.

Tonelli Raffaele, da Giovanni ed Albina Sgargi; n. l'1/3/1898 a Budrio. Nel 1943 residente a Castel

Maggiore. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi a Castel Maggiore. Il 16/10/44 i tedeschi gli distrussero per rappresaglia la casa. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 18/9/43 alla Liberazione.

Tonelli Rino, da Romeo e Cornelia Salvadori; n. il 5/2/1922 a Castel di Casio. Nel 1943 residente a Porretta Terme. Collaborò con la brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto benemerito dall'1/3/44 alla Liberazione.

Tonelli Vittorio, da Antonio e Luigia Rocca; n. il 12/8/1936 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 nel cimitero di Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre*, i fratelli Albertino*, Alfredo*, Argentina*, Bruno*, Giovanni*, Giuseppe* e Maria* e lo zio Mario Tonelli*. Il fratello Benito* morì il 9/11/44. [O]

Tonelli Vittorio, «Biavati», da Gustavo e Maria Azelia Picchioni; n. l'11/9/1927 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Dario della 7^a brg Garibaldi della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 5/8/44 al 18/1/45.

Tonelli Vittorio, «Saetta», da Luigi e Adele Maestri; n. il 6/7/1914 a Pavullo nel Frignano (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nei carristi con il grado di caporale. Militò nella brg Tassoni della div Modena Montagna, con funzione di caposquadra, e prese parte ai combattimenti del 2/8 e del 29/9/44 a Gombola (MO) e all'attacco contro le truppe tedesche a Serramazzone (MO). Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 al 30/4/45.

Tonello Palmira, da Arcangelo e Carmela Feltrin; n. il 4/4/1914 a Crocetta del Montello (TV). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella brg Matteotti Città. Riconosciuta patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

Toni Aldo, da Abele ed Emma Cagliari; n. il 26/8/1925 a Bazzano. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 4^a elementare. Prestò servizio militare in aviazione. Militò nella brg Corsini della div Modena e partecipò il 21/9/44 alla battaglia di Sassoguidano e successivamente di Monte Belvedere. In seguito venne inviato al Centro di raccolta e quindi all'Ospedale dove rimase sino alla Liberazione. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 30/4/45.

Toni Amilcare, da Paolo ed Elvira Orlandini; n. il 10/9/1913 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria in Grecia dal novembre 1939 al 20/2/1940. Collaborò a Galliera con il btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 alla Liberazione.

Toni Angela, da Antonio e Gertrude Accorsi; n. il 28/2/1893 a Pieve di Cento (FE). Vedova di guerra. Il 7/3/1921 numerosi fascisti ferraresi, di ritorno da una spedizione punitiva nel bolognese, attraversarono l'abitato di Pieve di Cento. Gridando «Chiudete le finestre, tutti a casa!», cominciarono a sparare all'impazzata. La Toni, che si era affacciata alla finestra della propria abitazione, fu colpita in pieno e morì all'istante. Nella sparatoria altre 3 persone restarono ferite. [AR-O]

Toni Franco, «Barbirein», da Giovanni e Jolanda Orlandini; n. il 4/2/1927 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/8/44 alla Liberazione.

Toni Gerardo, da Fioravante e Venusta Dall'Olio; n. il 5/2/1925 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Autista. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto

patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Toni Giorgio, «Il dottore», da Cesare ed Angela Dall'Olio; n. il 19/12/1919 ad Imola; ivi residente nel 1943. Laureato in medicina. Medico chirurgo presso l'Istituto di Istologia dell'Università di Bologna. Militò nel btg Paride della brg Garibaldi e operò a Montagnana (PD) con funzione di medico. Ferito all'avambraccio sinistro. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 15/5/45.

Toni Giuliano, da Giovanni e Jolanda Orlandini; n. il 4/1/1925 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Toni Giuseppe, da Zeffirino e Clotilde Rimondi; n. il 14/3/1899 a S. Pietro in Casale. Iscritto al PSI. Fu arrestato perché accusato di avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti, il 28/8/21 a Poggetto (S. Pietro in Casale), nel corso del quale uno squadrista restò ucciso e un altro ferito. Processato in corte d'Assise di Bologna per omicidio e ferimento, il 26/11/22 fu assolto con formula piena e scarcerato, dopo avere subito 14 mesi di carcere preventivo. [O]

Toni Luciano, da Umberto; n. il 16/8/1924 a Castello d'Argile. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Toni Pietro, «Friz», da Oreste e Clementina Schiavina; n. il 5/7/1924 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. 3^a elementare. Affittuario. Prestò servizio militare nei lancieri a Bologna dal 28/8 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto patriota dal 18/1/45 alla Liberazione.

Toni Teodosio, «Tigre», da Venanzio e Anna Rossini; n. il 26/3/1926 a Faenza (RA). Nel 1943 residente a Solarolo (RA). Bracciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Rimase gravemente ferito negli scontri che si tennero a S. Maria di Purocelo (Brisighella - RA), tra il 10 e il 13/10/44. Quando il grosso della brg, sotto la pressione tedesca, dovette spostarsi verso il Forlivese, fu lasciato nella canonica della chiesa di Cavina (Fognano -RA) con altri 6 partigiani feriti e intrasportabili. Restarono con loro, per curarli, il dottor Ferruccio Terzi*, lo studente in medicina Renato Moretti* e gli infermieri partigiani Sergio Minozzi* e Laura Guazzaloca*. Catturati dai tedeschi, furono trasferiti nell'Ospedale di Brisighella. Ebbero salva la vita perché due militari tedeschi, catturati dai partigiani, testimoniarono di essere stati trattati bene. Quando le brigate nere di Faenza furono informate della presenza in ospedale dei partigiani feriti e dei sanitari che li curavano, fecero irruzione e li catturarono. Trasportato a Forlì, venne fucilato dopo essere stato seviziato il 18/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 al 18/10/44. [O]

Toni Umberto, da Marino ed Ersilia Cavicchi; n. il 30/1/1927 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Mezzadro. Collaborò a Castello d'Argile con il btg Gadani della 2^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Toni Waldimiro, «Enrich», da Oreste e Clementina Schiavina; n. il 19/7/1922 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Affittuario. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Bologna dal 15/1/42 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Venne ferito nel combattimento per la liberazione del capoluogo comunale il 22/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione. [AR]

Tonielli Gildo, «Fragolone», da Domenico e Dorotea Marcacci; n. il 27/1/1925 a Molinella. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Guardia forestale. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 13/10/44 al 15/3/45.

Tonini Adriana, da Amalia Tonini; n. il 21/5/1916 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita.

Tonini Andrea, da Cosimo e Maria Pelagatti; n. il 2/11/1897 a Imola. Muratore. Nel novembre 1926 fu arrestato, con altri 276 militanti antifascisti imolesi, e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista». Scarcerato nel maggio 1927, il 13/6/27 venne prosciolto in istruttoria perché le accuse si riferivano agli anni precedenti l'entrata in vigore delle leggi eccezionali. Nel 1930, per i suoi precedenti politici, gli fu negato il passaporto per la Francia. Lo ebbe nel 1934 e negli anni seguenti venne sorvegliato dalle autorità consolari sino al 5/7/43. Non rientrò più in Italia. [O]

Tonini Bruno, da Paolo ed Adelia Pettazzoni; n. il 6/3/1928 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nel btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a S. Sisto e Corticella (Bologna). Fu incarcerato nella facoltà di ingegneria dal 13 al 15/12/44 con il fratello Ivano*. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Tonini Davide, da Cosimo e Maria Pelagatti; n. il 31/1/1900 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria a Sondrio e a Lecco (CO) dal 6/3/18 al 21/3/21 con il grado di caporale. Militante nel PCI venne arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano attinenti agli anni antecedenti la promulgazione delle leggi eccezionali. Continuando, successivamente, l'attività antifascista, venne nuovamente arrestato e incarcerato, prima a Torino e, poi, a Bologna, dal 6/6 all'8/7/42. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 1/9/44 al 14/4/45. [AR]

Tonini Evangelina, da Paolo e Adelia Pettazzoni; n. l'8/4/1922 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Sarta. Collaborò nelle zone di S. Sisto e Corticella (Bologna) con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Fece parte del FdG. Riconosciuta benemerita dal giugno 1944 alla Liberazione.

Tonini Giuseppe, da Alfonso e Caterina Mattei; n. il 6/4/1905 a Cantagallo (FI); ivi residente nel 1943. Coltivatore diretto. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 19/4/44 al 13/10/44.

Tonini Giuseppe, da Luigi e Domenica Scarpelli; n. il 7/4/1899 ad Imola. Licenza elementare. Muratore. Anarchico e poi iscritto al PCI. Il 14/1/22 assunse la gerenza di "Sorgiamo!", il settimanale anarchico d'Imola. Avendo subito alcune denunce, tentò di espatriare, ma il 31/5/22 fu arrestato alla frontiera a Bardonecchia (TO). Nel 1924 venne schedato e il 19/11/26 arrestato ad Imola, con numerosi altri antifascisti, e assegnato al confino per 4 anni, per «attività comunista». Andò prima a Favignana (TP), poi ad Ustica (PA) e infine a Ponza (LT). L'8/2/30 fu liberato e classificato di 3^a categoria, quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Nel 1938 venne radiato dalla 3^a categoria, ma il 5/1/39 arrestato e deferito al Tribunale speciale per . Processato con altri 77 antifascisti bolognesi, il 25/7/39 fu condannato a 5 anni. Tornò in libertà il 6/1/42. [O]

Tonini Ivano, da Paolo ed Adelia Pettazzoni; n. il 3/11/1924 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò nelle zone di S. Sisto e Corticella (Bologna). Venne incarcerato nella facoltà di ingegneria con il fratello Bruno* dal 13 al 20/12/44. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Tonini Renzo, da Giulio e Maria Malavasi; n. il 13/7/1885 a Bologna. Laureato in giurisprudenza.

Avvocato. Iscritto al PSI. Fu segnalato dalla polizia nel 1919 perché collaboratore de "La Squilla". Negli anni seguenti, prima e dopo l'avvento del fascismo, fu controllato sino al 29/8/38 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Tonioli Dante, da Gaetano e Teresa Nanni; n. il 18/2/1900 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. Ferroviere. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti il 4/10/1944, a Cà Beguzzi di Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la moglie Maria Fabbri*, e altre 19 persone elencate sotto Quirico Amaroli*. La sorella Gina*, rimasta ferita, morì il 9/1/45. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 al 29/9/44. [O]

Tonioli Gialdiffera, da Antonio e Cleonice Marchi; n. il 3/6/1906 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Vergato. 3^a elementare. Operaia. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota.

Tonioli Gina, da Gaetano e Teresa Nanni; n. il 7/4/1912 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu ferita dai nazifascisti il 29/9/44 in località Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, e decedette a Sasso Marconi il 9/1/1945. Nell'eccidio persero la vita il fratello Dante* e la cognata Maria Fabbri*. [O]

Tonioli Giuseppe, «lusfen», da Pompeo e Adelina Velluti; n. il 16/7/1918 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 10/1/41 al 12/9/43 a Cormons (UD). Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di ispettore di btg e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 7/6/44 alla Liberazione.

Tonioli Peppino, «Pino», da Ferdinando ed Emma Zuntini; n. il 6/5/1922 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Eletttricista. Prestò servizio militare in fanteria in Grecia con il grado di caporal maggiore dal 1942 al 1943. Militò nel btg Comando della 9^a brg S. Justa e operò a Bologna e in provincia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 2/2/44 alla Liberazione.

Tonioni Maria, da Giuseppe ed Ida Volarini; n. il 18/8/1912 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella brg Folloni della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dal 19/6/44 al 25/10/44.

Tonioni Pietro, da Roberto ed Imelde Minelli; n. l'8/4/1902 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Commesso. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Dipendente dalla casa farmaceutica Zabban, fu in contatto con il prof. Oscar Scaglietti* per la consegna dei medicinali. Su incarico di Scaglietti informò la comunità ebraica dell'imminente rastrellamento dei tedeschi, per cui molti ebrei bolognesi riuscirono a salvarsi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione. [AQ]

Tonni Ettore, da Silvio ed Ersilia Bianconcini; n. il 13/12/1888 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Casalfiumanese. Colono affittuario. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Il 4/11/43 fu arrestato per l'uccisione del comandante del GNR di Imola e trasferito a Bologna. Scarcerato qualche settimana dopo, rientrò a Casalfiumanese. Fu ucciso per rappresaglia il 24/9/1944, in località Sassoleone (Casalfiumanese) con altre 22 persone, tra le quali la moglie Angela Suzzi* (vedi don Settimio Patuelli). Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 24/9/44. [AR-O]

Tonni Giorgio, da Ettore* e Angela Suzzi*; n. il 17/12/1925 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Casalfiumanese. 3^a elementare. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. La sua formazione, il 23/9/44, attaccò e distrusse un camion tedesco e uccise due militari nei pressi dell'abitato di Sassoleone (Casalfiumanese). A seguito di quell'azione le SS tedesche fucilarono 23 abitanti di Sassoleone, tra i quali il padre e la madre.

Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

Tonnini Domenico, «Frabò», da Enea ed Elda Minganti; n. il 5/10/1926 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nel btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzione di comandante di plotone ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/6/44 al 22/2/45.

Tonnini Enea, da Domenico e Domenica Rosa Musconi; n. il 9/10/1893 a Imola; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Fornaciaio. Collaborò ad Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Tonnini Giuseppe, da Luigi e Domenica Scarpetti; n. il 7/4/1899 a Imola. Licenza elementare. Muralore. Iscritto al PCI. Il 20/7/21 fu arrestato a Imola e condannato a lieve pena per il possesso non autorizzato di una rivoltella. Per la sua attività politica venne nuovamente arrestato nel febbraio 1923 e il 31/5/23 a Bardonecchia (TO), mentre tentava di attraversare clandestinamente la frontiera con la Francia. Nel 1924 fu schedato e il 19/11/26 arrestato e assegnato al confino per 4 anni per «attività comunista». Andò prima a Favignana (PA), poi a Ostica (PA) e a Ponza (LT). Venne liberato l'8/2/30 e classificato di «3^a categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Radiato dalla «3^a categoria» il 10/7/38, fu arrestato il 5/1/39 con altri 77 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva». Il 25/10/39 venne condannato a 5 anni di reclusione. Tornò in libertà il 6/1/42. L'11/1/44 fu arrestato dai fascisti a Imola e restò detenuto per oltre un mese. Morì l'1/10/1944 a seguito di un bombardamento aereo. [O]

Tonnini Rosa, da Enea ed Elda Minganti; n. il 5/2/1925 ad Imola; ivi residente nel 1943. Istituto tecnico per ragionieri. Casalinga. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dal 15/8/44 al 14/4/45.

Topi Gaetano, «Topi», da Paolo e Assunta Pennazzi; n. il 24/7/1906 a Mordano. Nel 1943 residente ad Imola. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzione di ispettore di btg ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/9/43 al 14/4/45.

Topi Luigi, da Giulio e Rosa Bianconcini; n. il 18/11/1924 a Borgo Tossignano; ivi residente nel 1943. Falegname. Militò nella brg SAP Imola. Morì il 3/2/1945 a Imola per ferita da arma da fuoco. Riconosciuto partigiano.

Topi Nello, da Giuseppe; n. il 13/2/1922 ad Imola; ivi residente nel 1943. Imbianchino. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 20/5/44 al 14/4/45.

Torchi Celso, da Giuseppe e Lucia Soldati; n. il 26/8/1881 a Conselice (RA). Manovale. Anarchico. Per la sua attività politica fu segnalato nel 1907. Subì controlli sino al 1924 quando si trasferì a Bologna e proseguirono anche dopo. In un rapporto del 24/4/40 si legge che «non manifesta segni di ravvedimento in linea politica. È vigilato». [O]

Torchi Giuseppe, «Aldo», da Celso e Maria Camanzi; n. il 21/11/1908 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Torino e a Nettunia (Roma) dal 1941 all'8/9/43. Militò nel btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore di btg e operò a Bologna. Venne incarcerato in S. Giovanni in Monte dall'1/10 al 23/12/43. Il fratello Libero* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione.

Torchi Libero, da Celso e Maria Camanzi; n. il 22/3/1906 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a

Bologna. Operaio. Militò nell'8^a brg Garibaldi Romagna con funzione di commissario politico e operò sull'Appennino tosco-emiliano. L'11/4/44 fu catturato dai nazifascisti nei pressi di S. Sofia (FO), nel corso di un combattimento. Il 16/4/1944 venne fucilato in località Corniolo (S. Sofia). Riconosciuto partigiano dal 26/9/43 al 16/4/44. Secondo una pubblicazione del 2004, un non meglio identificato Libero Torchi fu un delatore dell'Ovra (M. Canali, *Le spie del regime*, p.662). [O]

Torchi Vladimiro, da Libero e Rosa Cacciari; n. il 5/3/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fotografo ambulante. Il padre* cadde nella Resistenza. Riconosciuto benemerito.

Torcolacci Sergio, da Ormildo e Maria Bartoli; n. il 25/3/1926 a Roma; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi a S. Pietro in Casale. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 30/6/44 alla Liberazione.

Tordi Alfredo, da Vincenzo e Virginia Venturi; n. il 30/12/1915 a Grizzana. Nel 1943 residente a Monzuno. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Vado. Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 alla Liberazione.

Tordi Guido, «Guido Barba», da Vincenzo e Virginia Venturi; n. il 21/1/1923 a Grizzana. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare a Fiume nella GAF dal 6/8/42 all'8/9/43. Appena tornato a Monzuno, prese contatto con Mario Musolesi* e Umberto Crisalidi* e fece parte del primo gruppo armato della brg Stella rossa Lupo con funzione di comandante di compagnia. Partecipò alle principali azioni della brg, operando a Marzabotto, Monzuno, Grizzana, Vergato e Zocca (MO). Nell'estate divenne comandante di una compagnia. Per gravi dissensi con Musolesi, fu privato del grado ai primi di agosto. Ha scritto in proposito: «Dopo qualche giorno fui chiamato dal Lupo al comando del battaglione, a Caprara, e fu in seguito a quell'incontro che mi presero il mitra che io stesso avevo preso a un ufficiale tedesco a Santa Barbara durante un combattimento. Insieme al Lupo c'era anche Crisalidi che cercò di difendermi, ma il Lupo disse che il comandante era lui. Mi resi conto che il dissenso era sul fatto che io non ero mai stato d'accordo sui metodi autoritari di direzione della brigata e anche su quelli del comandante del battaglione; per me le cose bisognava discuterle, usare metodi diversi da quelli dell'esercito. Poi sotto c'era la questione dei commissari. Il comandante non li voleva e li aveva anche respinti in malo modo» [...] «Io non ero d'accordo perché, sebbene avessi fatto solo la quinta elementare, avevo capito che la lotta partigiana non poteva essere solo un fatto militare se si volevano cambiare le cose in Italia. Comunque era il Lupo che comandava. Il Lupo era un bravissimo combattente e io lo ammiravo». Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 9/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

Tordi Luigi, da Vincenzo e Virginia Venturi; n. il 30/4/1917 a Grizzana. Nel 1943 residente a Monzuno. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 6/2/44 alla Liberazione.

Tordi Pietro, da Vincenzo e Virginia Venturi; n. il 3/11/1919 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Cà Dorino. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Tordini Aldo, da Alfredo ed Angiolina Turra; n. il 14/5/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nel btg Sugano della brg Stella rossa Lupo a Montefiorino (MO). Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 15/10/44.

Tordini Camillo, da Aldo ed Elsa Vignoli; n. il 16/4/1897 a Zola Predosa. 3^a elementare. Muratore. Il 22/2/22 fu arrestato per avere insultato i carabinieri, nel corso di una manifestazione, e condannato a 12 giorni di reclusione. Nel 1926 venne arrestato a Roma e rispedito a Zola Predosa.

Negli anni seguenti subì periodici controlli, l'ultimo dei quali l'1/4/42. [O]

Torelli Enzo, da Erminia Torelli; n. l'1/9/1929 a Bologna. Nel 1943 residente a Imola. Licenza di avviamento professionale. Operaio. Fu attivo nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 15/11/44 al 14/4/45.

Torlai Giovanni, «Tom», da Argimino e Silvia Migliori; n. il 10/4/1902 a Vignola (MO). Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 4^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria a Udine dal 4/7/42 al 28/10/43. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Casalecchio di Reno, Vignola (MO) e Bazzano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Torlaini Italo, da Ernesto e Teodolinda Brasa; n. il 13/7/1930 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Pastore. Il 18/7/1944 venne fucilato dai tedeschi in località Corno alle Scale (Lizzano in Belvedere). [O]

Torlaini Ivo, da Vincenzo e Maria Paltrinieri; n. il 26/9/1909 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Bracciante. Il 16/7/1944 fu sorpreso dai tedeschi mentre era intento a tagliare il fieno nella zona di Monteacuto delle Alpi (Lizzano in Belvedere). Essendo affetto da epilessia, alla vista dei tedeschi s'impaurì e cominciò ad urlare. Venne freddato da una raffica di mitra alla presenza della moglie. [AQ]

Torlaini Pietro, da Giuseppe e Annunziata Guccini; n. il 16/5/1923 in Francia. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Il 7/11/1944 venne ucciso dai tedeschi in località Grecchia (Lizzano in Belvedere). Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 7/11/44.

Tornibeni Emma, da Augusto e Bianca Brini; n. il 5/2/1915 a Ferrara. Nel 1943 domiciliato a Bologna. Medico. Addetta alla astanteria dell'ospedale S. Orsola, con l'equipe medico-sanitaria si adoperò, anche a rischio della sua stessa sicurezza, nel ricovero nei reparti del maggior numero di rastrellati toscani e di partigiani prolungandone artatamente la degenza. [AQ]

Torreggiani Adalgisa, «Gigina», da Gualtiero e Clementa Di Gatti; n. il 20/12/1898 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaia. Sposata nel 1920 con Ugo Tura*, antifascista socialista, rimase sola con due figlie di 4 e 2 anni quando il marito si tolse la vita in carcere nel 1923 per sottrarsi alle torture. Si risposò nel 1930 con l'antifascista Cesare Zagato che perse la vita nel 1940 per lo scoppio della polveriera di Marano (Castenaso). Operaia all'Arsenale, entrò in contatto con operai comunisti ed in particolare con Giovanni Bottonelli*, Giacomo Masi*, Rino Pancaldi* ed Enrico Bonazzi*. Nel 1944 si iscrisse al PCI. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Organizzò il trafugamento e il trasporto di munizioni. La sua abitazione, perquisita tre volte dalle brigate nere, era usata come deposito e luogo di smistamento di munizioni. Riconosciuta partigiana dall' 1/2/44 alla Liberazione. [AR]

Torreggiani Antonio, da Aldo ed Elena Cuppini; n. il 3/3/1927 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Imola. 4^a elementare. Colono. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 20/11/44 al 14/4/45.

Torreggiani Leonida, detto Dino, da Natale ed Enrica Neri; n. il 13/11/1901 a Baricella. Licenza elementare. Operaio meccanico. Iscritto al PCI. Il 10/3/27 fu arrestato e assegnato al confino per 5 anni per «Organizzazione comunista». Andò a Ponza (LT) dove il 9/12/30 fu arrestato per protesta. Andò in seguito a Ustica (PA) e tornò in libertà l'11/3/32. Il 24/1/37 fu radiato dall'elenco dei sovversivi perché, come si legge in un rapporto del prefetto di Bologna del 13/1/37, aveva «prestato all'Autorità di PS la sua opera di informatore nel campo politico, fornendo notizie che, dai controlli

eseguiti, sono risultate sempre esatte». [O]

Torreggiani Luciano, «Bill», da Enrico e Maria Amorati; n. il 18/2/1926 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 24/7/44 al 22/2/45.

Torreggiani Mario, da Giuseppe e Ermelinda Pancaldi; n. il 22/6/1907 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Stalliere. Prestò servizio militare nella Guardia di finanza in Macedonia (Grecia) dal 20/11/42 all'8/9/43. Antifascista. Fu incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) dall'11 al 26/6/40. Partecipò alla lotta di liberazione in Albania in una div ENLA. Fu internato nel campo di concentramento di Tirana dall'1/4/45 al 30/6/45. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 30/11/44.

Torreggiani Natalino, da Osvaldo e Caterina Varotti; n. il 15/1/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista. Fu attivo a Bologna nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Torreggiani Renato, «Saetta», da Raffaele e Maria Cimatti; n. il 17/8/1920 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare negli autieri a Trieste dal 1940 all'8/9/43. Militò nel btg Ettore della 36^a brg Bianconcini Garibaldi, con funzione di ispettore organizzativo di compagnia, e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde l'11/10/1944, nel corso della battaglia di Purocelo, a Cà di Malanca in località Piani di Sopra (Brisighella - RA), mentre con la sua compagnia proteggeva il ripiegamento di un btg che aveva subito gravi perdite. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 all'11/10/44. Il 15/6/52 il tribunale lo ha dichiarato disperso in guerra. [O]

Torri Angela, da Antonio e Letizia Cioni; n. il 9/12/1892 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Colona. Il 28/9/44 fu catturata dalle SS unitamente ad una settantina di persone, — in massima parte donne, vecchi e bambini - nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidòs di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilata dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidòs, con altre 61 persone, tra le quali la figlia Gina Zaccanti* e la cognata Maria Zaccanti*. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri vennero dati alle fiamme. [O]

Torri Angelo, da Luigi e Rosa Trevisani; n. il 15/2/1908 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel Guelfo di Bologna. 1^a ginnasio. Colono. Collaborò con il btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti a Medicina e Castel Guelfo di Bologna. Riconosciuto benemerito dal 15/5/44 alla Liberazione.

Torri Arnaldo, «Mirco», da Eliseo e Assunta Dondi; n. il 9/4/1909 a Castelfranco Emilia (BO); ivi residente nel 1943. Autista. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/4/44 al 30/4/45.

Torri Augusto, «Rosina», da Paolo e Maria Bartolani; n. il 23/7/1923 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella brg GL Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu ferito il 7/12/44 a Monte Castelli. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 alla Liberazione.

Torri Dante, da Carlo e Giuseppina Ghitti; n. il 16/1/1923 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel Guelfo di Bologna. 4^a elementare. Colono. Fu attivo nel tg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina e Castel Guelfo di Bologna. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Torri Marta, da Carlo e Teresa Biondetti; n. il 18/9/1878 a Bologna. Licenza elementare. Bidella comunale. Anarchica. Per la sua attività politica venne schedata nel 1897. Negli anni seguenti, prima e dopo l'avvento del fascismo, fu sorvegliata, anche perché madre di Vindice Rabitti*. Subì l'ultimo controllo nel 1942. [O]

Torri Paolo, da Luigi e Teresa Bernardi; n. il 22/4/1895 a Porretta Terme. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria dal 1914 al 1919 con il grado di caporal maggiore. Militò nella brg GL Montagna ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Torri Romano, da Aldo e Ida Storai; n. il 27/10/1933 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai tedeschi il 30/9/1944 a Lizzano in Belvedere con la madre*. [O]

Torri Silvio, da Giacomo e Margherita Galantini; n. il 23/12/1918 a Vergato; ivi residente nel 1943. Colono. Fu fucilato per essersi «eclissato al richiamo alle armi» e per «appartenenza a bande comuniste» l'8/7/1944. Notizia della sua fucilazione venne data da «il Resto del Carlino» il 16/7/44 in una nota dal titolo «Energica azione contro i terroristi. Altri nove fuorilegge fucilati per ordine del Comando Germanico» (vedi Carlo Jussi*). [AR]

Torricelli Elio, «Celestino», da Guido e Dovia Fantini; n. il 22/6/1926 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Torricelli Umberto, da Giuseppe e Adele Cerquetti; n. il 7/2/1930 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Torrini Luigi; n. nel 1875 a Casalecchio di Reno. Facchino. Nel pomeriggio del 21/11/20 si era recato in Piazza Vittorio Emanuele II (oggi Piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla Federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle «guardie rosse», che vigilavano armate all'interno della sede comunale — restò ferito e fu ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e forze di polizia. [O]

Torsani Albertina, da Celso e Maria Bonagura; n. il 13/6/1908 a Cervia (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Operaia. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.